

Mensile di notizie e commenti per amministratori  
e funzionari degli Enti locali

anno VII numero 10 > Dicembre 2008

[www.strategieamministrative.it](http://www.strategieamministrative.it)

€ 6,00



ANCI  
LOMBARDIA



LEGA AUTONOMIE  
ASSOCIAZIONE AUTONOMIE LOCALI

ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE  
COMUNI ITALIANI

# strategie

# amministrative



## Modello lombardo, laboratorio di idee

- Innovazione
- Federalismo fiscale
- RisorseComuni



# Sviluppo e innovazione. IL FUTURO È QUI.



Al via il piano di sviluppo per crescere insieme al territorio e insieme a te.

Sempre vicino a te con tanti servizi - dal gas all'energia elettrica, dal teleriscaldamento al ciclo idrico integrato, dall'ambiente ai trasporti e alle telecomunicazioni - Linea Group Holding è tra le prime dieci multiutility in Italia, una vera forza al servizio di un milione di persone in 200 Comuni. Grazie al modello federativo, è una realtà competitiva che non dimentica le sue radici e il rapporto diretto con il cliente. Adesso LGH guarda lontano, con un piano industriale che punta allo sviluppo, all'ambiente e all'innovazione, e che prevede investimenti per 80 milioni di euro. Tutto per diventare più forti, sempre per darti il meglio.

**LGH**  
LINEA GROUP HOLDING



CogemeGestioni



## Difficile chiudere il bilancio 2008, pressoché impossibile approntare bilanci di previsione per il 2009

# I conti non tornano

di **Lorenzo Guerini** >Presidente di Anci Lombardia

**La situazione venutasi a determinare dopo le ben note questioni dell'ici e dei tagli dei costi della politica - penalizzanti e ingiustificati visto che proprio i conti dei Comuni sono gli unici in attivo di tutto il comparto della pubblica amministrazione italiana - è nota a tutti e si è fatta via via più grave e insostenibile.**



A Risorse Comuni lo abbiamo ribadito con forza: è necessaria la revisione del patto di stabilità per gli investimenti degli Enti locali. La richiesta trova conferma nella recentissima ricerca di "Cittalia" in cui è stato calcolato che per via del patto di stabilità i comuni italiani non possono sbloccare 63 miliardi di investimenti già impegnati, e non possono impiegare 3,8 miliardi di avanzi di amministrazioni, che pure sono fermi nelle casse. E questo succede proprio in una fase di crisi economica generale in cui bisognerebbe promuovere investimenti. Serve spazzare via le angustie, le iniquità che ancor oggi ci sono. Serve rilanciare la nostra economia partendo proprio dai Comuni, che rappresentano oltre il 65% degli investimenti pubblici e che sono quindi un vero motore con cui ripartire.

È necessario tutelare i piccoli Comuni, che costituiscono una parte importante della nostra specificità e della nostra cultura. Serve una normativa specifica e differenziata. Un impegno che porti alla semplificazione, a un associazionismo che aiuti a contenere i costi e a mantenere la qualità dei servizi ai cittadini. In tempi brevissimi ci attendiamo una legge sui piccoli Comuni che di tutto questo tenga conto.

Noi chiediamo che con la "Carta delle autonomie" si definiscano le funzioni dei Comuni, cui devono corrispondere adeguate risorse. E bisogna premiare i virtuosi, prevedendo incentivi, non penalizzarli come invece sino ad ora accade.

Anche alla Regione dobbiamo dire che questo percorso va costruito insieme, credendoci sino in fondo ed evitando tagli di risorse.

Proprio in quest'ottica bisogna guardare con favore e interesse all'accordo siglato con la Regione, che mette la Lombardia sul livello più avanzato di realizzazione del federalismo fiscale e di approntamento di risposte ai problemi che oggi vive la realtà degli enti locali.

In primo luogo il tema del patto di stabilità. Noi da tempo abbiamo portato avanti una proposta, già dal 2005, che si poneva l'obiettivo di realizzare un patto di stabilità regionale. Dobbiamo superare il patto di stabilità parcellizzato sul singolo comune e arrivare a una situazione dove lo stato assegna gli obiettivi macroeconomici di riferimento e sono poi le regioni, assieme alle Province e ai Comuni che trovano le modalità migliori per poterli realizzare. E questo puntiamo a fare con l'accordo siglato in Regione con il Presidente Formigoni.

Inoltre ci poniamo in maniera avanzata sulla via dell'attuazione del federalismo fiscale. Il percorso legislativo non è ancora perfezionato, è in corso e dovranno essere realizzati i decreti attuativi, ma io credo che partire presto e bene a livello regionale lombardo ci consentirà di giocare una parte da protagonisti in questa partita, per definire in maniera concreta gli obiettivi su cui lavorare, per approfondire la tematica degli enti virtuosi, per avere tutti quegli elementi che ci possono portare a una situazione molto flessibile che assegna protagonismo a comuni e province e non li relega alla funzione di coloro che devono obbedire a imposizioni di livello nazionale.

Insieme chiediamo a Regione Lombardia atti coerenti con questi propositi.

Condividiamo le scelte contenute nella finanziaria regionale 2009 di non aumentare la pressione fiscale, di aumentare le risorse per la casa e per il Trasporto Pubblico Locale e non condividiamo, invece, la scelta di penalizzare fortemente i Comuni e le esperienze di gestione associata tagliando proprio gli stanziamenti per i loro investimenti. La istituzione di un "fondo per gli investimenti" non ci tranquillizza perché non sono definite le modalità con cui i Comuni potranno attingervi.

Oggi insomma noi vogliamo costruire una finanza locale nella quale coniughiamo autonomia e responsabilità.

Sulla responsabilità i comuni lombardi hanno dato tanto e la partita da questo punto di vista è in credito rispetto al sistema nazionale. Abbiamo bisogno che questa responsabilità si accompagni all'autonomia: autonomia di decisione e di lavoro.

## > sommario



## > editoriale

### I conti non tornano

di **Lorenzo Guerini**..... **3**

## > dossier innovazione

**Togli l'auto dalla strada, nevierà... quando il sindaco ti manda un sms**  
di **Ferruccio Pallavera**..... **7**

**Buoni esempi da studiare e copiare**  
di **Sergio Madonini**..... **9**

**Bergamo, da noi si legge**  
di **Paolo Covassi**..... **10**

**Cambiare partendo dai giovani**  
di **Rosangela Morana**..... **11**

**Difensore civico, batti un colpo**  
di **Bernarda Ricciardi**..... **13**

**“Addio monti...”: 90 progetti da Como e da Lecco**  
di **Lauro Sangaletti**..... **14**

**Qualcosa non funziona in città? Reclama: qualcuno ti risponderà**  
di **Sergio Madonini**..... **17**

**Avete mai provato ad amministrare una città del Rinascimento? Noi sì**  
di **Lauro Sangaletti**..... **18**

**Sette computer ogni dieci dipendenti**  
di **Sergio Madonini**..... **20**

## > risorsecomuni

**RisorseComuni: che successo!**  
di **Luciano Barocco, Sergio Madonini, Lauro Sangaletti**..... **23**

## > dalle associazioni

**Patto di stabilità, nuove regole**  
di **Alessandro Beltrami**..... **32**

**Il decentramento catastale deve proseguire**..... **35**

**Decisioni e sentenze**  
di **Lucio Mancini**..... **36**

**Notizie in breve**..... **37**

**La vita buona nella società attiva**..... **38**

**Autonomia e responsabilità**  
di **Angela Fioroni**..... **41**

# strategie amministrative

**Mensile di notizie e commenti per amministratori e funzionari degli enti locali**

Anno VII numero 10 > dicembre 2008

### A cura di

Lo-C.A.L.

associazione promossa da Anci Lombardia e Legautonomie Lombardia in collaborazione con Upel

### Direttore responsabile

Ferruccio Pallavera

### Vicedirettori

Angela Fioroni, Giulio Gallera

### Hanno collaborato a questo numero

Luciano Barocco, Alessandro Beltrami, Paolo Covassi, Angela Fioroni, Lorenzo Guerini, Sergio Madonini, Lucio Mancini, Francesca Minniti (grafica), Rosangela Morana, Ferruccio Pallavera, Bernarda Ricciardi, Lauro Sangaletti

### Segreteria di redazione

Lauro Sangaletti

### Per contattare la redazione

e-mail [redazione@strategieamministrative.it](mailto:redazione@strategieamministrative.it)

tel. **02.26707271** fax **02.25362042**

posta via Meucci, 1 - 20093 Cologno Monzese - MI

### Edizione on-line

[www.strategieamministrative.it](http://www.strategieamministrative.it)

### Direttore responsabile

Ferruccio Pallavera

### Redazione

Sergio Madonini - Lauro Sangaletti  
Massimo Simonetta

### Pubblicità

Concessionaria esclusiva  
Ancitel Lombardia Srl  
via Meucci, 1 - 20093 Cologno Monzese (MI)  
tel. 02 26707271  
e-mail [pubblicita@ancitel.lombardia.it](mailto:pubblicita@ancitel.lombardia.it)

### Abbonamenti annuali

Singoli: euro 40,00

Cumulativi (minimo 10 copie): euro 20,00

### La rivista si vende solo per abbonamento

### Modalità di sottoscrizione

presso le librerie specializzate, le concessionarie autorizzate o direttamente presso l'editore telefonando al n. 02 26707271

### Editore

Ancitel Lombardia Srl  
Pzza Duomo, 21 - 20121 Milano

### Progetto grafico

Francesco Camagna

### Impaginazione

Globe Comunicazione s.r.l.

### Stampa

Arti Grafiche Fiorin Via del Tecchione, 36  
San Giuliano Milanese

### Distribuzione

La rivista viene inviata in 30.000 copie agli amministratori, ai segretari e ai dirigenti degli Enti Locali aderenti a Anci, Legautonomie e Upel della Lombardia

### Registrazione

Tribunale civile di Milano  
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 9 dicembre 2008



La redazione di Strategie Amministrative augura a tutti i lettori Buone Feste...arrivederci a febbraio

## Informazione, controllo, esecuzione

Controllo della sicurezza, monitoraggio ambientale, rispetto dei tempi e dei costi previsti, qualità dei lavori e delle opere, progettazione integrata con le esigenze del territorio: le grandi opere di ingegneria possono essere una risposta reale per il Paese, una soluzione per lo sviluppo sostenibile, uno spazio di lavoro tutelato e rispettato, un centro di sviluppo di servizi e tecnologie. Basta farlo in modo trasparente, responsabile e condiviso: il lavoro di SPM consulting è quello di portare l'eccellenza tecnologica e servizio dell'efficienza costruttiva, sviluppare opere pedisane nel rispetto dell'ambiente e raggiungere la massima sicurezza nei cantieri. Perché l'alternativa non è tra lo sviluppo e la sostenibilità, ma tra la responsabilità e l'indifferenza.

### Attività

- > Progettazione e realizzazione di infrastrutture civili
- > Certificazione di conformità per le opere di ingegneria
- > Monitoraggio ambientale
- > Direzione lavori
- > Gestione progettuale e strategica
- > Alta sorveglianza, gestione documentale e informativa
- > Piattaforma IT per il controllo, la gestione e la documentazione delle attività



# Inventariare correttamente i beni del mio comune? Rintracciare facilmente una pratica? ...tutto risolto con **Censit**

Insieme  
per un comune  
all'avanguardia

Per ulteriori informazioni  
o per incontrare un nostro  
funzionario chiamare il

Numero Verde  
**800.15.48.48**



#### **Inventario**

Censit offre alle pubbliche amministrazioni soluzioni innovative per l'inventario dei beni patrimoniali: con l'etichetta **RFID** il bene è facilmente identificabile e rintracciabile ovunque esso si trovi.

#### **Gestione pratiche**

Censit propone un sistema per la semplice rintracciabilità delle pratiche, dal protocollo all'archivio. Ciascuna pratica che transita negli uffici comunali è tracciata e immediatamente reperibile grazie all'etichetta **RFID** che l'accompagna.

#### **L'RFID (Identificazione Automatica a Radiofrequenza)**

è la soluzione ideale sia per la gestione dei cespiti che per la rintracciabilità delle pratiche con il miglior rapporto costi-benefici.

**censit**  
rfid solutions  
[www.censit.com](http://www.censit.com)

L'originalissima rete messa in piedi dal comune di Somaglia, nel Lodigiano

# Togli l'auto dalla strada, nevicherà... quando il sindaco ti manda un sms

di Ferruccio Pallavera

**Altro che Obama, neoeletto presidente degli Stati Uniti d'America, che ha condotto metà della campagna elettorale in mezzo alla gente e metà su Internet.**

Pier Giuseppe Medaglia lo aveva detto quattro anni fa, all'indomani della sua elezione a sindaco di Somaglia, 3000 abitanti in provincia di Lodi, a ridosso dell'argine maestro del Po: «Internet si sta affermando come risorsa fondamentale di informazioni e come importante strumento di relazioni tra pubblica amministrazione e cittadini. Garantire l'accesso universale ad internet anche a chi si trova in condizioni di svantaggio per disabilità o per dotazioni tecnologiche ristrette, significa garantire loro una attiva partecipazione civica superando situazioni che comporterebbero una loro ulteriore emarginazione. L'accessibilità ha valenza sociale. Ha forte rilevanza economica e importanza tecnologica».

Detto, fatto.

Medaglia è stato di parola e nel giro di poco tempo ha innescato una vera e propria rivoluzione. Adesso le notizie dell'amministrazione comunale viaggiano anche sul telefonino. La giunta municipale del sindaco Medaglia ha inaugurato un servizio di messaggistica via sms, per chi vuol ricevere in tempo reale, gratuitamente, sul proprio cellulare informazioni di pubblica utilità.

Sul telefonino ti arrivano le notizie più urgenti, del tipo: questa sera ricordati di non parcheggiare l'automobile in strada perché è attesa una nevicata e bisogna lasciare tutto libero per il passaggio degli spazzaneve. A partire da domani la via taldeitali sarà chiusa al traffico per la riparazione di un guasto della rete fognaria. Tra due giorni ci sarà per tre ore l'interruzione della corrente elettrica. Ricordati della scadenza della tassa rifiuti.

E via di questo passo.

«Se si vuole essere sempre informati sulle notizie più importanti del comune di Somaglia - spiega il sindaco - è sufficiente essere maggio-

renni, recarsi in municipio e compilare l'apposito modulo e consegnarlo, unitamente alla fotocopia di un documento di identità, agli uffici comunali».

Fatto questo, si incomincia a ricevere gratuitamente sul proprio telefonino informazioni di pubblica utilità. Talvolta si tratta di notizie legate alla protezione civile, utilissime sulle condizioni del Po per chi abita nella gola del grande fiume.

«Abbiamo suddiviso le utenze per categorie - racconta il primo cittadino - e così ricordiamo ai consiglieri comunali di alcune riunioni convocate in municipio, o avviamo di taluni incontri i genitori dei bambini delle scuole».

Avvisare la gente via sms è facilissimo, non occorre recarsi presso il cervellone piazzato in municipio. Chiosa il sindaco: «All'occorrenza lo faccio tranquillamente dal computer di casa mia». ■



## Cento e più storie di buona pubblica amministrazione

Sotto questa voce, nel sito [www.nonsolofannulloni.forumpa.it](http://www.nonsolofannulloni.forumpa.it), compare l'elenco dei casi selezionati. Di seguito ecco quelli relativi agli Enti locali della Lombardia (elenco elaborato in base ai dati rilevati al 28 novembre 2008)



> Qualificare il Lavoro Privato di Cura	Comune di Brescia
> Anagrafe della Fragilità e Buon Vicinato	Comune di Brescia
> Gli acquisti verdi al Comune di Brescia	Comune di Brescia
> Culture a confronto: la mediazione linguistico-culturale nel distretto di Monza	Comune di Brugherio
> Pedibus: l'autobus che cammina!	Comune di Ceriano Laghetto
> Il Processo dell'Impronta Ecologica Applicato al Comune di Cirimido	Comune di Cirimido (CO)
> ComOnLine (Comuni On Line)	Comune di Como
> Impianto di raffrescamento alimentato da solare termico	Comune di Como e Regione Lombardia
> Prevenzione delle Dipendenze e dei Comportamenti Rischiosi e Sviluppo della Sicurezza	Comune di Gessate
> Gli utenti "assaggiano" la qualità del servizio	Comune di Mantova
> e21 per lo sviluppo della cittadinanza digitale in Agenda 21	Comune di Mantova
> Autovalutazione e miglioramento continuo nella Direzione Educazione	Comune di Milano
> Il portale del Comune di Milano	Comune di Milano
> Coordinamento dei Difensori Civici Metropolitani	Comune di Milano
> Una comunità al servizio del Parco della Vettabbia	Comune di Milano
> Progetto Call 03	Comune di Monza
> Morbegno 2020	Comune di Morbegno (SO)
> A porte aperte: la strada commerciale interretnica	Comune di Pioltello
> Fossil free energy: energia da fonti rinnovabili a servizio delle utenze comunali di Roncoferraro	Comune di Roncoferraro (MN)
> Document@Rudiano	Comune di Rudiano (BS)
> UrpContact: il Customer Relationship Management di San Giuliano Milanese	Comune di San Giuliano Milanese
> Innovazione ed efficienza	Comune di Vimercate
> Integra Garda	Comunità montana Parco Alto Garda
> Progetto Qualità del Parco Alto Garda Bresciano	Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano
> Sportello informativo e di assistenza per la finanza agevolata per le PMI e gli enti della Valle Sabbia	Comunità Montana Valle Sabbia
> Biblioteche on line con B-Evolution	Provincia di Bergamo
> Telecontrollo nelle strade bergamasche	Provincia di Bergamo
> I bulli non sanno litigare	Provincia di Bergamo
> Centro Servizi Territoriali della Provincia di Brescia	Provincia di Brescia
> Una rete di acquisti verdi	Provincia di Cremona
> Il corriere piccolo	Provincia di Cremona
> Hub di innovazione mantovano	Provincia di Mantova
> Piano del Commercio della Provincia di Mantova	Provincia di Mantova
> La Città di Città. Un progetto strategico per la regione urbana milanese	Provincia di Milano
> Vicini alle imprese	Provincia di Milano
> Carta dei Diritti del Bambino Adottato	Provincia di Milano
> Nuovi Modelli di Accoglienza: le Famiglie Professionali	Provincia di Milano



Non solo fannulloni

# Buoni esempi da studiare e copiare

di Sergio Madonini

**Vogliamo approfittare del clima natalizio e raccontare le buone azioni delle amministrazioni pubbliche?** D'altra parte lo sanno bene

anche al Ministero per la pubblica amministrazione: nella P.A. non ci sono solo fannulloni. Così è nata la campagna "non solo fannulloni", con relativo sito internet, per far conoscere le realtà in cui efficienza ed efficacia sono i criteri di base. A dire il vero il Ministero già da tempo si muoveva in questa direzione con il sito "buoniesempi.it", ma in quest'ultimo periodo ha voluto dare un'impronta più marcata alle buone pratiche o, se a qualcuno piacciono gli inglesismi, alle best practices, e conta di presentarne almeno un migliaio entro la fine del 2008. Dai meandri delle macchine burocratiche, su segnalazione delle stesse P.A. ma anche di associazioni di cittadini, sono emerse realtà amministrative davvero "best". Attenzione, però, non è sufficiente segnalare l'azione virtuosa per entrare nella classifica dei migliori: è necessario presentare caratteristiche ben precise ovvero i risultati devono essere misurabili e tracciabili nel tempo, almeno per 2 o 3 anni. E poi il Ministero, avvalendosi dell'apporto di soggetti vari come Confindustria e altre associazioni imprenditoriali, ma soprattutto associazioni di cittadini e consumatori, sottopone a un attento esame le segnalazioni, anche attraverso una visita sul posto.

Quali siano i campi che definiscono un'azione amministrativa come una buona azione è presto detto:

- miglioramento del servizio e della soddisfazione dei clienti: miglioramento significa tempestività (rispo-

ste più rapide), accessibilità (orari di apertura più lunghi agli sportelli, possibilità di accedere al servizio attraverso più canali) e disponibilità (più utenti serviti) dei servizi;

- riduzione dei costi: in altri termini, come ridurre la spesa (per il personale, per consulenze e incarichi esterni, ecc) senza ridurre la qualità e la quantità dei servizi;
- gestione e soddisfazione del personale: l'attenzione è puntata sulle politiche di gestione del personale in termini di differenziazione delle retribuzioni in base al merito, riduzione delle assenze e soddisfazione di chi lavora nella struttura;
- partecipazione dei cittadini: l'accento in questo caso è posto sul coinvolgimento da parte della P.A. dei cittadini per definire e valutare i servizi offerti.

Un aspetto interessante dell'iniziativa è quello che nei documenti del Ministero viene definito come "disseminazione" o moltiplicazione nel sistema amministrativo dei buoni risultati. Nel documento che presenta la campagna "non solo fannulloni" si legge: "saranno finanziati/cofinanziati interventi volti a produrre nelle amministrazioni con deficit di performance risultati analoghi a quelli delle amministrazioni virtuose, con un'attenzione particolare alle regioni in ritardo di sviluppo". Un incentivo che sembra aver avuto presa considerati i risultati raggiunti dall'iniziativa che vede crescere sempre più il numero delle segnalazioni.

Una buona notizia, dunque, in linea con il clima natalizio. Tuttavia, affinché non resti solo un "racconto di Natale" è bene che la raccolta di buone pratiche sia continua. Insomma, Natale sì, ma tutto l'anno. ■



> **Il sistema ha permesso di mettere in rete 215 biblioteche, con un patrimonio complessivo di 3.145.695 documenti**

# Bergamo, da noi si legge

di **Paolo Covassi**

**Con una certa regolarità si alza l'allarme perché in Italia si leggono pochi libri.** Ovviamente la caccia al colpevole non esclude nessuno: la scuola, la famiglia (anche se una recente indagine ha rilevato che i giovani leggono più degli adulti), la televisione e chi più ne ha più ne metta. Qualcuno però ha deciso di passare dal "lamento" sterile all'azione, facendo in modo che le nuove tecnologie potessero avvicinare ulteriormente le persone alla lettura, semplicemente mettendo a disposizione un maggior numero di titoli e rendendo l'accesso ai volumi più semplice e immediato. Per ottenere questo risultato la Provincia di Bergamo ha deciso di utilizzare il cospicuo patrimonio librario

posseduto dalle biblioteche pubbliche, particolarmente diffuse e radicate sul territorio, adeguando il servizio bibliotecario con un sistema di informazione ad alto contenuto tecnologico. Il progetto, affidato al Consorzio Politecnico Innovazione di Milano e realizzato grazie alla fattiva collaborazione di Presidenti e Coordinatori dei singoli sistemi bibliotecari, ha portato alla creazione di un software denominato "B-Evolution" che ha perfino ottenuto un importante riconoscimento internazionale (il "JBoss Innovation Award for Increased ROI").

Il sistema ha permesso di mettere in rete 215 biblioteche, con un patrimonio complessivo di 3.145.695 documenti, permettendo di raggiungere un rapporto fra patrimonio librario/abitanti di 3,5 contro uno standard IFLA (International Federation Library Association) di 3 volumi per abitante. Oggi i cittadini della provincia di Bergamo, grazie a questo sistema innovativo, possono prenotare via internet presso le singole biblioteche tutti i libri disponibili. Questo grazie al fatto che è stata realizzata una banca dati bibliografica condivisa in internet, la possibilità di prenotare direttamente online il documento richiesto, utilizzare la Carta Regionale dei Servizi in sostituzione della tradizionale tessera bibliotecaria.

Alcuni dati riescono a far capire meglio l'importanza e la portata del fenomeno. Nell'anno successivo all'introduzione del nuovo software di gestione si è rilevato un incremento dei prestiti dell'11%, mentre

l'incremento medio dei prestiti tra biblioteche è aumentato addirittura del 26%. Anche il dato relativo al numero complessivo di utenti dimostra la validità e l'importanza del nuovo sistema: dai 112.996 utenti del 2006 si è passati ai 127.753 del 2007 con un incremento medio del 13%. La funzionalità di prenotazione tramite web, attiva dal luglio 2007, ha determinato un progressivo aumento delle richieste provenienti direttamente dagli utenti: da metà luglio a fine dicembre dello scorso anno si sono registrate 10.347 prenotazioni dirette, realizzate prevalentemente da utenti di età compresa tra i 15 e i 40 anni di età. Questi dati dimostrano il buon livello di servizio raggiunto dalle biblioteche della provincia di Bergamo che aderiscono a questo protocollo di gestione e il gradimento degli utenti per questa iniziativa. B-Evolution è la dimostrazione che un utilizzo innovativo delle tecnologie informatiche e l'attenzione alle necessità dei cittadini portano a conseguire risultati importanti in termini di efficacia, efficienza ed economicità. ■

Lombardia, una nuova generazione di idee

# Cambiare partendo dai giovani

di **Rosangela Morana** > Direzione Generale Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza Regione Lombardia

**Allineandosi alle indicazioni dell'Unione Europea, la programmazione regionale in materia di politiche giovanili, ha acceso un riflettore sul potenziale di queste politiche che da residuali, devono diventare, a pieno titolo, parte integrante e sostanziale delle azioni di sviluppo degli Stati membri.**

Il Programma Regionale di Sviluppo dichiara, infatti, la necessità di valorizzare il capitale umano attraverso un'attenzione particolare alle nuove generazioni, che di quel capitale costituiscono la parte più viva, valorizzando i giovani, la loro curiosità, la loro voglia di fare, di scoprire, di innovare.

Poiché i giovani rappresentano un target trasversale, molti interventi e proposte a loro offerti sono attivati all'interno delle competenze settoriali di diverse Direzioni Generali di Regione Lombardia.

In questo scenario, la Direzione Generale Giovani, ha attivato un percorso per definire il proprio intervento e presidio di alcuni segmenti specifici con riferimento ai seguenti ambiti:

- valorizzazione dei giovani;
- comunicazione;
- sviluppo della rete degli attori delle politiche giovanili.

Questo processo è stato contrassegnato dall'approvazione da parte della Giunta regionale del documento programmatico "Nuova generazione di idee. Le politiche per i giovani di Regione Lombardia" in cui vengono individuati obiettivi, azioni e strumenti in un'ottica di sviluppo delle potenzialità giovanili.

La genesi della proposta programmatica in materia di politiche giovanili ha visto la Regione impegnata in un processo "bottom up" di coinvolgimento del territorio, attraverso workshop a cui hanno partecipato Enti Locali, giovani e privato sociale, per arrivare a condividere linee d'azione innovative in grado di rispondere con efficacia ai bisogni espressi dai giovani lombardi.

Da questo processo partecipato di conoscenza e confronto, le linee

di intervento regionale a favore dei giovani sono orientate a:

- facilitare lo sviluppo dell'autonomia e della responsabilità dei giovani attraverso l'aumento delle opportunità di transizione alla vita adulta;
- qualificare e semplificare l'informazione sulle opportunità rivolte ai giovani come fattore di partecipazione e cittadinanza,
- sviluppare momenti di apprendimento non formale in cui i ragazzi possano acquisire abilità e sviluppare talenti, agire un protagonismo positivo, esprimere creatività, stimolare la capacità imprenditiva e d'innovazione.

## Gli strumenti

Momento fondamentale e vero volano dell'impulso alle politiche giovanili regionali, è rappresentato dalla sottoscrizione, il 14 dicembre 2007, dell'Accordo di Programma Quadro (AdPQ) fra Regione e Dipartimento Politiche Giovanili e Attività Sportive che ha consentito di accedere alle risorse del "Fondo Nazionale per le Politiche giovanili".

In attuazione dell'AdPQ è stato approvato, nel febbraio 2008, l'invito alla presentazione di progetti integrati a favore dei giovani di età compresa tra i 14 e i 30 anni, rivolto a soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro, con finalità di utilità sociale, culturale o sportiva che operano a favore dei giovani. La grande vivacità ideativa e la carica innovativa dei territori ha consigliato di seguire un metodo che valorizzasse al massimo le risorse e le potenzialità che animano il territorio lombardo, nel senso di incenti-



vare gli attori delle politiche stesse a sviluppare proposte progettuali per definire e gestire interventi integrati e complessi realizzando sinergie progettuali e operative.

Con il bando è stata lanciata una "sfida" alta al territorio per far emergere le capacità progettuali dei giovani e degli operatori pubblici e privati, che hanno risposto positivamente comprendendo e interpretando correttamente l'obiettivo di Regione di sostenere azioni innovative di alto valore progettuale. Alla scadenza del bando sono pervenuti 30 progetti di rete in grado di attivare partenariati tra 322 soggetti (59% pubblici e 41% privati) i cui capofila sono rappresentati per il 57% da privati e per il 43% da pubblici. Il loro valore complessivo sfiora i 43 milioni di euro.

#### Prospettive di sviluppo

Ciò che caratterizza la prospettiva di sviluppo futuro delle politiche giovanili regionali è l'obiettivo di costruire un "Sistema Giovani Regionale" fondato sull'integrazione delle politiche in un'ottica di ottimizzazione di azioni e risorse.

Questo obiettivo si costruisce attraverso l'attivazione di un metodo innovativo, definito e inaugurato dall'invito a presentare proposte progettuali in attuazione dell'AdPQ, che ha sollecitato la modalità di lavoro condivisa e partecipata e l'ha sviluppata laddove era solo abbozzata.

Il metodo di governo regionale deve essere infatti paragonato a

una catena in cui tutti gli elementi sono saldamente collegati tra loro. Tali elementi si possono così riassumere: sussidiarietà, rete pubblico-privato, progettazione partecipata, partecipazione dei giovani, monitoraggio delle politiche attivate e ri-programmazione.

In questo senso, Regione Lombardia si rende interprete dei suggerimenti della Commissione Europea che nel "Libro Bianco sulla Gioventù" indicava il terreno delle politiche giovanili come uno dei campi elettivi per sperimentare nuove forme di "governance" dell'azione pubblica fondata su tre principi: responsabilità, coerenza e partecipazione.

Elemento fondamentale che qualifica la visione regionale nelle politiche giovanili è inoltre l'effettiva attivazione della partecipazione dei giovani, che da utenti finali delle iniziative loro rivolte diventano attori al tavolo della progettazione delle politiche stesse.



## Anci a fianco della Regione

- > **Anci Lombardia, nell'ambito del bando "Nuove generazioni di idee", è stata incaricata per il monitoraggio qualitativo dei progetti con l'obiettivo di coadiuvare la Regione Lombardina nella definizione di indirizzi per nuove azioni sul tema e per uno studio delle esperienze maturate sul territorio condivise in forma partecipata e sussidiaria, di modo da fornire alle realtà locali orientamenti per lo sviluppo delle politiche sui giovani. Il percorso di monitoraggio partirà da gennaio 2009 e proseguirà fino all'anno 2010.**

Un altro elemento fondante l'approccio regionale in questo settore è la costruzione del sistema di monitoraggio delle politiche giovanili che consente di implementare le conoscenze sulle dinamiche giovanili, sui loro bisogni e aspettative; verificare gli impatti delle politiche attivate; focalizzare tematiche di "allerta" che riguardano aspetti critici della condizione giovanile e che sono riconducibili allo sviluppo di politiche di promozione della qualità della vita dei giovani.

Attraverso la costruzione del "Sistema Giovani Regionale", Regione Lombardia intende promuovere la qualità degli interventi, la conoscenza delle dinamiche giovanili, dei loro bisogni/aspettative e l'innovazione. ■

Trenta capoluoghi non ce l'hanno

# Difensore civico, batti un colpo

di **Bernarda Ricciardi**

**Fra i casi segnalati dal Ministero della Pubblica amministrazione come progetto degno di nota** ve n'è uno che riguarda una figura non troppo conosciuta dai cittadini, ma che per essi può rivelarsi la persona giusta per risolvere uno fra i tanti problemi del quotidiano rapporto con la burocrazia e non solo. Lasciamo un po' di suspense e facciamo alcuni casi.

Se la circolazione dei trasporti urbani si inceppa e provoca disagio, se la raccolta dei rifiuti non è puntuale, se un rumore diventa assordante, se si trovano barriere alla viabilità normalmente consentita, come pure ostacoli di accesso alla documentazione richiesta ai pubblici uffici, il privato cittadino è costretto a fermarsi e a chiedere aiuto. Come e a chi? Segnalando innanzitutto il disservizio alle Aziende speciali e alle Concessionarie, alle Istituzioni, alle Società controllate o partecipate dai Comuni, e alla stessa Amministrazione comunale. Se i risultati però dovessero farsi attendere oltre un tempo ragionevole, può rivolgersi al Difensore Civico, con una telefonata o l'invio di un fax, e fissando un incontro nella sede designata. Questa nuova figura si è insediata nel giro di pochi anni nelle più grandi città. All'inizio del 2008, nel primo incontro tenutosi a Venezia, è stato eletto il Coordinatore della squadra di Difensori civici delle aree metropolitane Alessandro Barbetta, milanese, promotore del primo obiettivo individuato nel convegno: rendere obbligatoria la difesa civica in tutta Italia. Secondo i dati forniti da Barbetta, solo nel 55% dei Comuni capoluogo di provincia esiste un Difensore civico. Nel restante 45% questo è presente solo in alcune Amministrazioni provinciali. Si calcola quindi che su 110 province italiane restano completamente scoperti – sia provincia che comune – 30 capoluoghi. “L'Italia è l'unico paese europeo che non ha ancora una legge generale sulla difesa civica.” segnala il difensore civico di Milano “Eppure secondo esperienze internazionali, sappiamo che l'istituto del difensore civico esiste e funziona proprio nelle amministrazioni di buon livello. In Italia, dove tutto si muove per alleanze connotate in modo molto rigido – corporazione o appartenenza partitica – costituisce per i cittadini una possibilità di tutela senza ricorrere a scorciatoie di ogni genere.” Per questa ragione il 16 maggio 2008, a firma del Coordinamento, è stato lanciato un appello per sollecitare Parlamento e Governo a emanare una legge che fissi un profilo di base, e garantisca il ruolo del Difen-

sore civico. Si potranno così superare gli attuali squilibri sul territorio nazionale, conseguire maggiore utilità per i cittadini, e non solo. Le Amministrazioni che arrivano ad approvare e ad eleggere a larga maggioranza un Difensore civico, segnalano un ritorno come supervisione del lavoro svolto dai propri uffici, e di quello delle Società partecipate o direttamente controllate: “Noi abbiamo l'obbligo” conferma Alessandro Barbetta “di presentare al Consiglio comunale una relazione sulla nostra attività dell'anno precedente, cosa che puntualmente ho fatto per il Comune di Milano. Dopo solo due settimane il Consiglio comunale ha approvato un Ordine del giorno tenendo in massima considerazione i problemi segnalati.” Il Difensore civico costituisce una risorsa anche per i piccoli Comuni, chiaramente lontani dalle problematiche relative all'elevato numero di abitanti, ma sicuramente bisognosi di un confronto. “Una parte essenziale della nostra relazione” continua Barbetta “è costituita dal fornire suggerimenti per la soluzione dei problemi segnalati, sia sul piano regolamentare che organizzativo, al fine di migliorare la funzionalità dell'apparato o dell'Ente.” Un ruolo quindi di mediazione tra le parti, sollecito e attivo, che richiede particolari competenze e qualità: “Sicuramente necessaria una preparazione giuridica, accompagnata da capacità di gestire relazioni nell'ambito di un conflitto” indica Alessandro Barbetta. “Molto utile aver svolto una attività nella pubblica Amministrazione, perché l'esperienza diretta abilita a una conoscenza dei meccanismi e delle dinamiche reali.”

## I 354 “difensori” della Lombardia

> In Lombardia vi sono 354 enti locali con Difensore Civico in carica (tra cui 328 comuni, 7 province, 11 unioni di comuni, 8 comunità montane). Molti di questi sono in convenzione (per esempio la Provincia di Lecco ha un servizio di difesa civica offerto in convenzione ai cittadini di più di 50 comuni). Proprio per diffondere sempre più questa figura, il progetto di Coordinamento dei difensori civici metropolitani ha tra i suoi obiettivi prioritari, una volta a regime, quello di collegarsi alla rete dei difensori civici locali

## Il lago e un sistema turistico per due province

# “Addio monti...”: 90 progetti da Como e da Lecco

di **Lauro Sangaletti**

**Il lago di Como è senza dubbio una delle meraviglie turistiche lombarde che tutto il mondo ci invidia, soprattutto da quando le sue spiagge sono diventate le protagoniste delle vacanze dei potenti del globo e dei divi hollywoodiani.**

Riuscire a mantenere al massimo livello di gradimento di questo “marchio” italiano non è sicuramente un’impresa facile tanto più che il territorio in questione è amministrato non solo da molti Comuni ma anche da due Province differenti: Como e Lecco.

Per favorire il raggiungimento di questo obiettivo è nato, per volontà delle Province di Como e Lecco, il Sistema Turistico Lago di Como: uno strumento di governance e di coordinamento delle iniziative pubbliche in campo turistico nel territorio lariano.

Attuare una politica sovra provinciale è stata “una scelta non facile per il nostro territorio” afferma Giancarlo Valsecchi, assessore al turismo e allo sport della Provincia di Lecco e coordinatore del gruppo assessori al turismo UPL, ma evidenzia che “l’ambito sovra provinciale si è reso necessario per poter individuare una marcia di destinazione unitaria. La storia del turismo locale ci insegnava che l’unica denominazione

conosciuta era “Lago di Como”, mentre altri nomi più vicini al sentimento popolare come “Lario” non avevano alcuna chance di divenire nomi di riferimento, a meno di investire risorse in promozione al di fuori della nostra portata. Si è trattato di una valutazione vincente, infatti le aree che con maggior convinzione hanno

speso il nome “lago di Como” sono quelle con un tasso di crescita più elevato, ed ora anche la montagna sta ragionando sulla stessa strategia di comunicazione. La collaborazione con la Provincia di Como, attivata sin dal 2005 con il riconoscimento in Regione Lombardia del Sistema Turistico lago di Como, ha permesso di attuare azioni promozionali efficaci e mirate a seconda del target turistico di riferimento e di proporre una destinazione definita e conosciuta in tutto il mondo che, da un punto di vista geografico, supera in modo naturale i confini amministrativi”.

**Al Sistema aderiscono diverse organizzazioni, dalle Camere di Commercio all’Unione dei Commercianti, dalla Navigazione Laghi al CONI. Che rapporto si è instaurato con queste realtà? Quali sono i contributi portati da ciascuno dei soggetti aderenti?**

La collaborazione avviene principalmente nella definizione di progetti e nella loro realizzazione. Il Sistema Turistico non ha personalità giuridica, non ci sono cariche o gettoni di presenza. Gli attori hanno la possibilità, se vogliono, di agire in sinergia. Naturalmente il sostegno finanziario dato ai sistemi dai contributi



**Giancarlo Valsecchi, assessore al turismo e allo sport della Provincia di Lecco e coordinatore del gruppo assessori al turismo UPL**



regionali è un incentivo in questa direzione. Ma è bene sottolineare che questi incentivi vanno a chi ha un'idea da realizzare e non semplicemente un ruolo da occupare.

■ ■ **Nello specifico, per promuovere il territorio, quali attività avete intrapreso?**

L'attività promozionale che abbiamo svolto finora, in stretta collaborazione con la Provincia di Como, va dalla partecipazione a fiere, alla realizzazione di pubblicazioni, di redazionali e di inserzioni sulle riviste di settore fino all'organizzazione di educational per Tour Operator o giornalisti. Nei prossimi tre anni abbiamo intenzione di incrementare gli aspetti innovativi del marketing turistico istituzionale con una particolare attenzione agli strumenti di web marketing.

■ ■ **Quali invece i progetti più importanti avviati?**

Proprio in queste settimane si stanno inaugurando sul territorio alcune opere realizzate anche grazie ai significativi finanziamenti ottenuti attraverso il Sistema Turistico Lago di Como; tra questi ci piace ricordare un progetto di sistemazione di sentieri in quota dedicato all'utenza ampliata, che estende il turismo montano ai portatori di handicap oltre ad alcuni interventi che hanno permesso di sviluppare e stimolare la creazione di reti di operatori turistici, ora particolarmente attivi nell'area montana. Inoltre abbiamo da poco concluso la fase di raccolta progettuale per il programma triennale 2008 - 2010, attuando l'aggiornamento del sistema turistico con l'integrazione della valutazione ambientale. Dai terri-

tori di Como e Lecco sono pervenuti più di novanta progetti e la pianificazione strategica ha individuato quale obiettivo da perseguire quello di rafforzare la capacità turistica di competere del Sistema. I progetti si prefiggono di favorire il coordinamento fra Enti pubblici e organizzazioni di imprese per avviare a soluzione le problematiche principali del turismo e favorire soprattutto percorsi di mobilità dolce, l'integrazione ferro - gomma e la navigazione.

■ ■ **Per concludere: quali ritiene siano i risultati di maggior rilievo raggiunti da questa modalità di lavoro?**

Il risultato più importante, anche se meno visibile, è la convinzione molto diffusa nel territorio che la via della collaborazione intorno a obiettivi comuni è l'unica per avere successo nel mercato turistico. Questa abitudine a lavorare insieme e a confrontarsi, anche con la giusta vis polemica, ci consente di attivare quel processo di miglioramento continuo che è la vera ragione d'essere del Sistema Turistico. ▀



## Monumenti di Milano rimessi a nuovo

> **Mettere a nuovo i monumenti di una città a costo zero (o quasi).**

Milano ci prova lanciando un'iniziativa che da qui a due anni riporterà alla bellezza originaria dieci monumenti cittadini.

Il progetto, partito a luglio con le prime cure al "Garibaldi" di piazza Cairoli si chiama "Progetto Monumenti d'Italia" ed è frutto di una convenzione quadro firmata dal Comune con la società che si occuperà dei lavori, la Impredcost, e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

L'accordo firmato prevede che le spese per il restauro dei monumenti saranno a totale carico della società che, in cambio, ha la facoltà di poter installare durante l'attività di restauro teloni pubblicitari. Per Maurizio Cadeo si tratta di "un grande lavoro che ridona splendore ad alcuni tra i monumenti più noti della città e a costo zero per il Comune. Abbiamo fatto un censimento dei monumenti in stato di degrado e tra questi i dieci hanno dimostrato di essere prioritari. Stiamo lavorando per potere allargare questo accordo anche ad altre opere cittadine".

Il restauro in alcuni casi non si limiterà a mettere a nuovo i monumenti. Per la statua di Cesare Correnti in piazza della Resistenza Partigiana, ad esempio, è prevista anche la realizzazione di un impianto di illuminazione e la riqualificazione della recinzione e dell'aiuola, la cui manutenzione sarà sponsorizzata dalla Impredcost anche negli anni successivi.

I progetti e gli interventi saranno realizzati con la collaborazione tecnica delle due scuole di alta formazione di restauro del Ministero (l'Istituto Centrale del Restauro di Roma e l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze), che si impegneranno ad inserire nei lavori almeno 80 neo-diplomati. (la.sa.)

# La nuova soluzione on-line su misura per gli ENTI LOCALI firmata LEGGI D'ITALIA



BANCHE DATI ON-LINE

RIVISTE ON-LINE

QUOTIDIANO ON-LINE

E-BOOK E DOSSIER

STRUMENTI OPERATIVI

FORMAZIONE ON-LINE

NEWSLETTER

SOFTWARE

SERVIZI

**PROVA SUBITO, È GRATIS! [www.entilocali.leggiditalia.it](http://www.entilocali.leggiditalia.it)**

NASCE DA OGGI **SISTEMA LEGGI D'ITALIA ENTI LOCALI**, L'INNOVATIVO SERVIZIO ON-LINE PERFETTAMENTE INTEGRATO E PERSONALIZZABILE. In un solo ambiente tutte le risposte per chi opera nei diversi settori dell'Ente Locale: • legale • contabilità e bilancio • tributi • gestione del personale • appalti • edilizia • urbanistica • ambiente • sicurezza. Informazioni, approfondimenti, documentazione e servizi collegati grazie a una rete di migliaia di link ipertestuali. Comuni, province, regioni, aziende pubbliche e consulenti... Tutto diventa più facile! Garantito da Leggi d'Italia: da sempre, per autorevolezza e affidabilità, il punto di riferimento della Pubblica Amministrazione.

## ENTI LOCALI

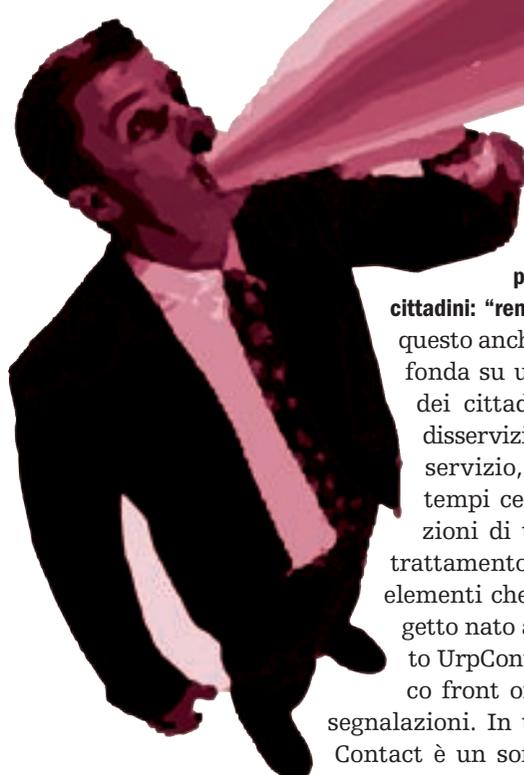
Sistema  LEGGI D'ITALIA

 Leggi d'Italia Professionale  
Gruppo Editoriale

Un'iniziativa messa a punto a San Giuliano Milanese

# Qualcosa non funziona in città? Reclama: qualcuno ti risponderà

di Sergio Madonini



**Al Comune San Giuliano Milanese, poco distante dal centro di Milano, hanno un'idea ben precisa di semplificazione, soprattutto dei rapporti tra PA e cittadini: "rendere più facile la vita".**

E questo anche quando il rapporto si fonda su un processo di reclamo dei cittadini che segnalano un disservizio. Risolvere questo disservizio, garantire risposte in tempi certi ai reclami e condizioni di trasparenza anche nel trattamento del reclamo sono gli elementi che caratterizzano il progetto nato a questo fine e chiamato UrpContact, ovvero un unico front office per presentare le segnalazioni. In termini concreti, UrpContact è un software erogato interamente on line tramite i browser più diffusi, come previsto dal livello 4 delle specifiche e-government, non richiede installazione client e per la realizzazione utilizza strumenti open source.

Più in generale, il progetto ha come obiettivo di base il "miglioramento dei servizi alla persona orientati al cambiamento basati sulle nuove tecnologie della comunicazione, in cui si riversano tutte le competenze e le esperienze di Customer Relationship Management maturate sino a oggi".

Tutte le fasi del processo di reclamo sono state così raccolte, grazie a UrpContact, in unico spazio virtuale. Punto di partenza è la segnalazione del cittadino che può utilizzare per lo scopo categorie e sottocategorie ben identificabili. Il software fornisce una prima risposta automatica alla casella di posta del cittadino e trasmette la segnalazione ai settori competenti. L'Urp riceve dai

tecnici la risposta che viene girata, con eventuali integrazioni dell'Urp, al cittadino.

Queste modalità conducono a efficienze più che evidenti, dall'eliminazione dei costi di fotocopia e dei

"giri di carta" a quella della duplicazione dei dati, dalla rintracciabilità immediata della segnalazione da parte di tutti i soggetti coinvolti, attraverso il codice numerico automaticamente assegnato alla stessa al sistema di archiviazione/segnalazioni univoco e condiviso da tutti i soggetti coinvolti (Comune, Scuole e Società partecipate). Inoltre, il sistema consente solleciti automatici agli uffici destinatari, monitoraggio continuo da parte del cittadino sui tempi di risposta, grazie all'utilizzo grafico del sistema a semaforo, posto a fianco di ciascuna segnalazione, riduzione della durata del processo e del numero di passaggi interni.

Il sistema è operativo da inizio anno e si è rivelato utile ad assessori e dirigenti per verificare gli eventuali intoppi nei processi, attraverso il monitoraggio dei temi di maggiore criticità, il numero e i tempi medi di risposta delle segnalazioni.

Per arrivare alla creazione di questo sistema è stato necessario avviare un cambiamento su due livelli, organizzativo e tecnologico. UrpContact ha il pregio di collegare tutti i soggetti che gestiscono i servizi territoriali, creando, come dicono in Comune "una rete sinergica che comprende oltre al Comune e le sue tre sedi distaccate, anche le aziende partecipate, le scuole statali e i cinque nidi comunali". Qualche punto critico si è riscontrato nella capacità di promuovere una nuova cultura aziendale e gestire il cambiamento in termini di riorganizzazione delle procedure interne di gestione degli utenti, ma tutto al momento sembra essersi risolto per il meglio, anche grazie alle risorse investite in termini di strategia, organizzazione, comunicazione interna e formazione. Sul fronte tecnologico, oltre alla possibilità per tutti i cittadini di accedere al sistema registrandosi, è stata sviluppata un'interfaccia semplice e di immediata consultazione anche per i meno esperti.

In attesa dell'indagine annuale di customer e citizen satisfaction prevista per febbraio 2009, quindi, non resta che incentivare gli abitanti di San Giuliano a "protestare". Potranno in tal modo valutare al meglio un progetto di trasparenza davvero significativo. ■

Sabbioneta è, da luglio, nel patrimonio mondiale dell'Unesco

# Avete mai provato ad amministrare una città del Rinascimento? Noi sì

di Lauro Sangaletti

## L'innovazione può partire dal recupero della storia di un territorio?

La risposta è affermativa nel caso di Sabbioneta: borgo edificato nelle terre vicino a Mantova tra il 1556 ed il 1591 per volere del Duca Vespasiano Gonzaga Colonna, che oggi rappresenta un piccolo gioiello architettonico con la sua fortezza a forma di stella incastonata nel cuore della pianura Padana.

Recentemente Sabbioneta è balzata agli onori della cronaca planetaria per esser stata iscritta nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità insieme a Mantova nell'ambito della 32° World Heritage Committee Session tenutasi a Quebec City lo scorso 7 luglio.

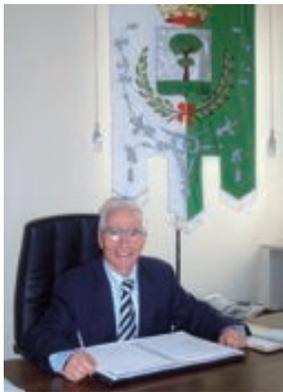
Il traguardo raggiunto dai due Comuni è in assoluto uno dei più prestigiosi riconoscimenti ai cui si possa ambire; in Italia, ad esempio, sono solo 43 i siti che hanno guadagnato questo riconoscimento.

La motivazione che ha fatto sì che Sabbioneta e Mantova diventassero patrimonio dell'umanità risiede nel fatto che, come recita la documentazione ufficiale, "le due città rappresentano gli esempi più eminenti delle due modalità più emblematiche della progettazione urbanistica del Rinascimento, rispettivamente quella evolutiva e quella fondativa. Come tali, esse sono servite di riferimento per gran parte delle successive esperienze di costruzione della città fino all'epoca moderna".

Entusiasti del riconoscimento ottenuto il Sindaco di Sabbioneta Antonio Beccari e l'Assessore alla Cultura Claudio Lodi Rizzini affermano: "la soddisfazione dell'Amministrazione è eviden-

temente grande, non ci sono parole adeguate per descrivere questo mo-

Sopra il sindaco Antonio Beccari, sotto l'assessore Claudio Lodi Rizzini



mento, ma dobbiamo soprattutto essere consapevoli dell'impegno assunto. Abbiamo di fronte un progetto serio da onorare nel rispetto della nostra città".

Questo traguardo infatti non nasce casualmente ma è frutto di un'attenta politica di conservazione e promozione del territorio che ha visto i Comuni di Sabbioneta e Mantova impegnati in un progetto di studio, analisi e progettazione della futura tutela del territorio. Abbiamo quindi chiesto agli amministratori di Sabbioneta di illustrarci il percorso seguito in questi anni che, partendo dalla storia delle città, ha richiesto la messa in campo di nuove idee gestionali.

"Il progetto di candidatura del sito Mantova e Sabbioneta nella Lista UNESCO ha avuto il proprio avvio nell'anno 2004 - afferma il Sindaco Beccari - con l'obiettivo di lavorare su un territorio omogeneo e caratterizzato da analoghe vicende storiche, artistiche e culturali. Il procedimento è nato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali che in primis ha individuato in questo territorio le condizioni sostanziali per l'avvio della candidatura. Le Amministrazioni comunali hanno pertanto perseguito gli obiettivi della candidatura seguendo con rispetto l'iter scientifico e amministrativo prescritto. Il progetto è stato coordinato da un esperto esterno che ci ha supportato nelle diverse fasi di preparazione del dossier storico-artistico e del piano di gestione: documenti sostanziali ai fini della presentazione della candidatura. I documenti hanno permesso non solo di inquadrare il territorio, ma anche di individuare gli obiettivi strategici e programmatici di medio e lungo termine per la sua gestione. I progetti di tutela e conservazione del patrimonio da attuarsi sono infatti molti. Il Comune di Sabbio-



Scorcio della cinta muraria di Sabbioneta, a lato Galleria degli Antichi e Teatro all'Antica



**vità. Da dove è nata questa scelta? Quali risultati avete ottenuto?**

Sabbioneta è una città costituita da un ingente patrimonio storico – artistico dal quale è impossibile prescindere per qualsiasi ipotesi di progetto. Il centro storico rappresenta un unicum omogeneo, un tessuto denso di storia e di tradizioni. Ogni azione amministrativa viene pertanto a misurarsi, giorno per giorno, con un contesto del tutto particolare che rende quasi naturale e necessario lo sviluppo di progetti culturali. Il turismo rappresenta la diretta, fortunata, conseguenza di questo stato di cose. Sono quasi cinquantamila i visitatori che ogni anno arrivano nella nostra città. Ciò ha comportato lo sviluppo di strutture ricet-

neta ha in particolare sottoscritto nel 2006 un Accordo di Programma con la Direzione Regionale per i Beni Culturali della Lombardia, la Regione Lombardia, la Provincia di Mantova e il Politecnico di Milano all'interno del quale sono inseriti grandi progetti per il futuro sviluppo turistico e culturale della città, tra i quali mi piacerebbe in particolare ricordare l'intervento di valorizzazione dell'ambito urbano, delle mura e della città murata".

**Assessore Lodi Rizzini, quali sviluppi vi attendete da questo riconoscimento? Come dovrete impegnarvi in futuro per mantenere nel questo importante risultato?**

La gestione del sito è una parametro base di questo riconoscimento. Come dicevamo, ai fini della candidatura è stato redatto il "Piano di gestione" che contiene le linee di indirizzo e gli ambiti di intervento verso i quali convergerà l'impegno dell'Amministrazione comunali. Il documento individua quattro principali piani di settore: il piano della conoscenza, della tutela e conservazione, della valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e socio-economico, della promozione, formazione e comunicazione. Saranno questi i macroambiti all'interno dei quali ci muoveremo per il raggiungimento dei previsti obiettivi gestionali. L'impegno assunto da Mantova e Sabbioneta è un atto di coerenza e di rispetto nei confronti dei propri cittadini e dei cittadini di tutto il mondo, cui oggi culturalmente appartiene questo patrimonio.

**Sabbioneta non è nuova all'idea di considerare la cultura come un investimento per promuovere il territorio e sviluppare le sue atti-**

ve e di ristorazione, la valorizzazione dei prodotti tipici, l'evoluzione di un complesso ed efficiente sistema di gestione dei servizi turistici che garantisce, attraverso l'ufficio Informazione e Accoglienza Turistica, l'accesso integrato e guidato ai monumenti rinascimentali di Palazzo Giardino e Galleria degli Antichi, Teatro all'Antica, Palazzo Ducale e Sinagoga.

**L'idea di mantenere un borgo legato alle sue origini e alla sua "storia" architettonica come viene accolta dai cittadini? La popolazione approva il "progetto Sabbioneta"?**

Sabbioneta è sempre stata così come oggi la si può vedere, non ci sono state azioni o interventi indotti che abbiano condotto la città a ricercare le proprie origini o una tradizione culturale di riferimento. I cittadini sono consapevoli di questo stato di cose, vivono ogni giorno a contatto con il patrimonio monumentale. Il mercato settimanale si svolge, ogni mercoledì all'ombra del palazzo Ducale, i bambini giocano nei giardini sotto gli occhi di una preziosa statua greca, raffigurante la Dea Pallade Atena e vedono dalle finestre della propria scuola la Galleria degli Antichi, un imponente corridoio aereo, il terzo in Italia per dimensioni e caratteristiche dopo la Galleria delle Carte Geografiche dei Musei Vaticani e il corridoio Vasariano di Firenze. Fino agli anni Cinquanta i monumenti erano inoltre abitualmente aperti, accessibili alla popolazione, che viveva questo rapporto in modo naturale e necessario. I monumenti erano, e sono, parte della vita quotidiana, la città stessa, i luoghi di uso comune. I cittadini si riconoscono in Sabbioneta, in questa città e nei suoi monumenti. ▀

L'informatica negli enti locali secondo l'Istat

# Sette computer ogni dieci dipendenti

di Sergio Madonini

Si parla di innovazione, ma poi tutti la leggiamo come informatica o al più tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT). Restiamo dunque a questa ICT, una realtà che si è via via sempre più affermata. Del resto era stato facile profeta Bill Gates all'inizio del millennio quando definì i dieci anni a venire "il decennio digitale". E in questa realtà è coinvolta anche, forse bisognerebbe dire soprattutto, la P.A., in particolare quella locale. Il decennio non è ancora terminato, ma l'Istat ha già tracciato un quadro significativo dell'ICT nelle amministrazioni locali. I dati si riferiscono al biennio 2006-2007 e la rilevazione ha coinvolto 5557 amministrazioni locali.

Come tutte le ricerche appaiono luci e ombre, a seconda dell'angolo di visuale. Interroghiamo la rilevazione dell'Istat.

■ ■ Partiamo dalla struttura. In quante amministrazioni sono presenti uno o più uffici autonomi di informatica?

Nella quasi totalità di Regioni e Province, mentre solo il 16% dei Comuni e il 18,6% delle Comunità montane hanno questo ufficio. Una peculiarità emerge da questo primo approccio: la presenza di uffici autonomi nei Comuni è direttamente proporzionale alla dimensione demo-

grafica, ovvero il 93% dei Comuni con più di 60.000 abitanti ha l'ufficio di informatica contro il 6% dei Comuni con meno di 5000 abitanti.

■ ■ Quanti sono gli addetti all'ICT?

Scontato che la percentuale più alta sia nelle Regioni (4 dipendenti su 100), colpisce il dato relativo alle Comunità montane (3 addetti su 100) rispetto a Province e Comuni (1,9 su 100). Per la loro formazione Regioni e Province sono state le più attive, meno Comuni e Comunità montane.

■ ■ Passiamo ai dati sulle dotazioni hardware e software.

La maggior parte delle amministrazioni locali ricorre a sistemi informatici basati su tecnologie client/server. Molto diffuso poi il ricorso a sistemi Cad (Computer Aided Design), così come hanno una buona diffusione i lettori di carte elettroniche (smart card). Minore il ricorso a sistemi informativi geografici (i Gis) che hanno nelle Comunità montane i più frequenti utilizzatori.



## “Expo dei Territori: verso il 2015”, un bando della Provincia di Milano

Costituita la società di gestione per l'Expo, si entra nel vivo della progettazione.

Perché l'Expo possa essere occasione di rilancio per l'area metropolitana a livello internazionale e possa conseguire le finalità per cui questa manifestazione è stata assegnata a Milano, deve coinvolgere in modo ordinato e complementare territori e soggetti che vanno oltre il sito strettamente interessato. In questo quadro, proseguendo l'esperienza del Progetto Strategico “Città di Città”, si inserisce il Bando della Provincia di Milano e dell'Agenzia di Sviluppo Milano Metropoli, con l'ambizione di poter coordinare gli investimenti, i progetti e le iniziative direttamente funzionali alla realizzazione di Expo, con altre potenziali progettualità significative e innovative, adeguate a valorizzare l'intero territorio.

**Obiettivi del Bando:** consentire l'emersione e la valorizzazione di progetti in linea con le opportunità, le esigenze e gli obiettivi del tema “Feeding the planet, energy for life”; realizzare un “Parco Progetti Expo dei Territori” che raccolga i progetti più significativi per lasciare in eredità ai cittadini un territorio più vivibile, accogliente e competitivo; supportare progetti che incrementino la sostenibilità, l'inclusione sociale e la coesione territoriale per sottoporli alla Società di Gestione di Expo.

**Soggetti ammissibili:** I Comuni della provincia di Milano e della futura provincia di Monza e Brianza, in forma singola o associata; soggetti pubblici, privati o misto pubblici-privati senza scopo di lucro; Università, centri di ricerca, centri di formazione, istituzioni scolastiche; organizzazioni e associazioni no profit; cooperative e cooperative sociali; parti sociali e altri soggetti senza scopo di lucro. Le imprese, gli imprenditori i liberi professionisti, i lavoratori autonomi, e tutte le altre forme giuridiche con attività a scopo di lucro possono partecipare come partner di progetti presentati dai soggetti del primo gruppo.

L'utilizzo di questi ultimi sistemi, lettori di carte, Gis e Cad è maggiore al crescere della dimensione geografica.

### ■ ■ ■ Quanti PC, desktop o portatili, ci sono?

Molti, non c'è che dire. Le amministrazioni locali mettono a disposizione dei loro dipendenti un elevato numero di macchine. In media nei Comuni vi sono 74,7 computer ogni 100 dipendenti. In questo caso il dato è inversamente proporzionale alla dimensione geografica, cosicché nei Comuni con meno di 5000 abitanti vi sono 91,5 PC ogni 100 dipendenti.

Da sottolineare poi che sono numerose, oltre il 90%, le amministrazioni dotate di reti locali (lan) per la connettività interna. Qualche flessione per le tecnologie senza fili (wireless). Sotto il profilo software, da segnalare la quasi totale diffusione dell'utilizzo di sistemi di posta elettronica, l'ampio ricorso a dispositivi e procedure di sicurezza di buon livello e a sistemi open source. Poco diffusi i sistemi di e-learning.

### ■ ■ ■ Per quali attività vengono utilizzate queste tecnologie?

La ricerca ha focalizzato l'attenzione avendo come riferimento queste soluzioni: informatizzazione in rete e locale e impiego di strumenti di office automation. Le applicazioni utilizzate, in rete o in locale, riguardano la gestione della contabilità, il protocollo e la gestione dei pagamenti. Nei Comuni gli strumenti vengono utilizzati prevalentemente per contabilità, anagrafe e stato civile (97%): seguono protocollo (92,7%), gestione dei rifiuti (92,3%) e dei pagamenti (92%).

Per quanto riguarda il protocollo informatico, a fronte di una quasi totale diffusione si registra una scarsa percentuale di realizzazione dell'aspetto legato alla gestione documentale.

Scarsa è anche l'informatizzazione dello sportello uni-

co, per altro attivo solo nel 43,8% dei Comuni.

### ■ ■ ■ Cosa accade in Province e Regioni?

Nelle Province le attività più informatizzate riguardano la gestione dei Centri per l'impiego e il Sistema informativo del lavoro. Il ricorso alle tecnologie è minore per la gestione del patrimonio e dell'edilizia scolastica e quelle connesse alla concessione di autorizzazioni in materia ambientale. Inoltre, dalla rilevazione risulta che le Province hanno dichiarato un'assenza di informatizzazione o un utilizzo di base delle tecnologie informatiche.

### ■ ■ ■ E il collegamento a Internet? Quanti hanno sviluppato un sito web istituzionale?

È pressoché totale. Molto diffusa la connessione a banda larga e il 63,5% dei dipendenti ha la possibilità di accedere al web. I collegamenti più frequenti sono con i ministeri, altre P.A. centrali e gli Enti di previdenza. Meno frequenti i collegamenti fra amministrazioni locali. Anche il sito web è molto diffuso. È praticamente presente in tutti i Comuni con più di 10.000 abitanti, ma in generale il 78,9% delle amministrazioni ha un proprio sito. Nella maggior parte dei casi (81,8%) consente ai cittadini di scaricare modulistica, mentre solo il 3,2% delle amministrazioni consente di seguire l'iter procedurale del servizio attivato per via telematica.

Il quadro che ne risulta appare abbastanza positivo. Sotto il profilo dell'innovazione tecnologica, le amministrazioni locali si sono attivate e hanno compiuto passi da gigante. Quella che sembra mancare è l'innovazione organizzativa, come sottolineato da più parti e anche dal ministro Brunetta e dal presidente del Cnipa Fabio Pistella. Gli esempi non mancano: si tratta di conoscerli e laddove possibile esportarli o fare un "copia e incolla"...intelligente però! ■

## no promuove progetti per coniugare competitività e qualità della vita

### Temi:

1. Il sistema alimentare, per apportare valore aggiunto alla filiera, sostenendo in particolare la sicurezza alimentare, la valorizzazione delle reti corte, il consumo etico, la responsabilità sociale d'impresa, la valorizzazione dei prodotti tipici e delle culture alimentari, l'uso sostenibile delle risorse idriche, la ricerca sanitaria e scientifica, gli strumenti di aiuto più efficaci ai Paesi più poveri, la promozione della solidarietà e della cooperazione alimentare, il risparmio energetico.
2. Energia e ambiente, per promuovere, tutelare e valorizzare l'ambiente e il paesaggio, il risparmio energetico, le fonti rinnovabili, la produzione combinata di diverse forme di energia, il teleriscaldamento e le biomasse, la gestione sostenibile dei rifiuti, la tutela della biodiversità, la mobilità sostenibile, percorsi di eco-innovazione.
3. Cultura, accoglienza e turismo, per garantire e favorire flussi turistici sostenibili valorizzando risorse naturali, sociali e culturali, scambi internazionali, mediazioni culturali, progetti innovativi per l'accoglienza, strutture ecosostenibili.

Il Bando presenta quindi le tipologie di proposte ammissibili (opere, servizi, progetti, ecc), gli ambiti territoriali in cui prevedere le proposte, i criteri di valutazione e la formazione di graduatorie, le opportunità offerte, la data entro la quale dovranno pervenire le domande: 16 febbraio 2009.

PER SAPERNE DI PIÙ

[www.milanomet.it](http://www.milanomet.it); [www.provincia.milano.it](http://www.provincia.milano.it)



**Energie  
per l'ambiente.**

**Nata in Lombardia.  
Forte in Italia.  
Protagonista in Europa.**



Un grande apprezzamento per la settima edizione

# RisorseComuni: che successo!

La manifestazione organizzata da Anci Lombardia e Ancitel Lombardia al Centro Stelline a Milano dal 25 al 27 novembre ha offerto ai partecipanti tre giornate intense, caratterizzate da oltre 60 convegni che hanno registrato oltre 4000 presenze. Molti i temi trattati, tutti di grande attualità. Strategie Amministrative riporta una sintesi degli eventi di maggior rilievo.

di Luciano Barocco, Sergio Madonini, Lauro Sangaletti

**Il presidente dell'Anci, Leonardo Domenici, è tornato a ribadire la necessità di una revisione del patto di stabilità per gli investimenti degli enti locali.** "In questo momento in cui si avverte la necessità di politiche anticicliche - ha affermato Domenici - riteniamo essenziale escludere quest'anno e l'anno prossimo nel calcolo degli investimenti il patto di stabilità per i comuni sopra i 5 mila abitanti". La richiesta formulata dal presidente dell'Anci trova conferma nella ricerca di "Cittalia" in cui è stato calcolato che per via del patto di stabilità i comuni non possono sbloccare 63 miliardi di investimenti già impegnati, e non possono impiegare 3,8 miliardi di avanzati di amministrazioni, che pure sono fermi nelle casse.

Il presidente Domenici - insieme al sindaco di Milano Letizia Moratti - ha quindi voluto tendere una



## ■ I COMUNI, IL FEDERALISMO FISCALE, IL CODICE DELLE AUTONOMIE

Il convegno di apertura sul tema "I Comuni, il federalismo fiscale, il Codice delle Autonomie" ha visto la partecipazione del Presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni e del sindaco di Milano Letizia Moratti. A fare gli onori di casa il Presidente di Anci Lombardia Lorenzo Guerini che ha sottolineato "la grande criticità per il bilancio 2008 e le difficoltà per il 2009 dovute al fatto che i conti dei Comuni con Governo e Parlamento sono in rosso, visto che ai costanti e progressivi tagli delle varie Finanziarie ora si è aggiunta anche una mancata completa compensazione del minor introito dell'Ici. Tagli sul fondo ordinario, come sui costi della politica rendono precarie le nostre finanze, anche se i Comuni sono l'unico comparto della pubblica amministrazione italiana ad avere un saldo positivo, quindi di fatto contribuendo già al risanamento della spesa pubblica".

"Lo stesso patto di stabilità - ha sostenuto Guerini - è uno strumento tecnico-contabile che non è certo sinonimo di buona amministrazione. Proprio per questo ci siamo battuti per ottenere quel patto di area vasta che certamente sarà più rispondente alle vere esigenze del territorio, dei cittadini e del buon amministrare".

Il sindaco di Milano Letizia Moratti ha poi sottoli-



Il presidente di Anci Nazionale Leonardo Domenici e il sindaco di Milano Letizia Moratti

mano al Governo nella ridiscussione dei vincoli europei per garantire una maggiore flessibilità nella capacità di investimento degli enti locali. "Siamo disponibili ad accompagnare il governo - ha affermato Domenici - ad avviare in sede europea una discussione per ottenere una maggiore flessibilità nel rispetto del patto di stabilità".

# fotovoltaico



## FINANZIAMENTO FINO AL 100% SENZA ANTICIPI

VT Energy oltre alla distribuzione di moduli fotovoltaici di alta qualità, garantiti, già certificati per il Conto Energia, progetta e realizza impianti fotovoltaici Chiavi in Mano.

**...SE RIFLETTI, RISPARMI!**

**SOLE = ENERGIA PULITA = RISPARMIO + GUADAGNO + AMBIENTE**

Supportiamo il nostro cliente in tutto il percorso realizzativo:

Consulenza energetico-ambientale  
Definizione di un pacchetto finanziario sostenibile  
Progettazione impianti  
Distribuzione diretta dalla fabbrica all'utente  
offrendo ottime condizioni di garanzia ed un servizio rapido ed efficiente.

**VT ENERGY**

VT Telematica - Via Gorky, 21  
20098 San Giuliano Milanese (MI)  
Tel. 02 98 29 51 - Fax 02 98 29 56 20  
[www.vtenergy.it](http://www.vtenergy.it)

neato che l'atteso federalismo fiscale deve avere alcuni presupposti irrinunciabili, se non si vuole trasformarlo in vuote parole. "Bisogna dar spazio al merito - ha sostenuto - ed avere un organico piano di investimenti. Altrimenti non si fa molta strada. Il federalismo fiscale è infatti correlato al rafforzamento delle autonomie finanziarie degli enti locali e per questo serve una governance. Il merito è la seconda discriminante.

Proprio all'assemblea nazionale di Trieste ho lanciato il "Manifesto del Merito" che ora ripropongo. Al Paese serve competitività. Serve capacità di attrarre talenti. Ecco quindi l'appello a lavorare insieme, per perseguire questo obiettivo. La ripresa passa dai Comuni, perché se i Comuni non investono più, o in-

vestono meno, è il Paese che si ferma".

Il Presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni ha espresso soddisfazione per "il patto siglato tra Regione, Comuni e Province che ha portato alla costituzione del Tavolo permanente per il federalismo fiscale lombardo e per il patto di stabilità territoriale. È questo un accordo qualificante, che pone il nostro sistema territoriale all'avanguardia nazionale e costituisce un percorso virtuoso verso il federalismo fiscale. Il sistema regionale è unito, coeso e compatto. Questo ci avvantaggerà. La Lombardia è il locomotore della nazione. Se ripartiamo noi riparte l'intero "convoglio Italia". Questo dovremo ricordare a qualche ministro. Questo noi facciamo nell'interesse generale".

#### ■ ■ PICCOLI COMUNI, NORMATIVE E STRATEGIE

"Darsi obiettivi strategici, per sopravvivere in questa fase difficile, per arrivare all'appuntamento con il federalismo fiscale che non sembra così vicino". Con queste parole Mauro Guerra, coordinatore nazionale dei piccoli Comuni Anci, ha aperto il convegno "Piccoli Comuni: Nuove normative e nuove strategie di innovazione istituzionale e dei servizi", moderato da Pier Attilio Superti, Segretario generale di Anci Lombardia. Nella sua relazione Mauro Guerra ha ripercorso le tappe più significative degli ultimi mesi, dalla Conferenza nazionale dei piccoli Comuni di Mogliano Veneto ad oggi. "La situazione venutasi a determinare dopo le ben note questioni dell'Ici e dei tagli dei costi della politica, ridicoli per i piccoli Comuni, ma che incidono pesantemente nei bilanci - ha sottolineato il Presidente Guerra - è nota a tutti. Il blocco del personale ha assunto connotazioni estremamente pesanti. A questo punto serve una normativa specifica e differenziata. Un impegno che porti alla semplificazione, ad un associazionismo che aiuti a contenere i costi e a mantenere la qualità dei servizi ai cittadini. Il Ministro Maroni si è ripetutamente impegnato su questo, come per il superamento del secondo mandato dei sindaci. In tempi brevissimi ci attendiamo una legge sui piccoli Comuni che di tutto questo tenga conto. Una legge che persegua gli obiettivi che ci siamo dati attraverso politiche che prevedano incentivazioni, percorsi premiali per i Comuni virtuosi".

"In questo periodo - ha aggiunto il presidente di Anci Lombardia Lorenzo Guerini - dobbiamo guardare al quadro che si va delineando, alla prospettiva, senza



però mai dimenticare il non facile quadro attuale. Serve spazzare via le angustie, le iniquità che ancor oggi ci sono. Serve rilanciare la nostra economia partendo proprio dai Comuni, che rappresentano oltre il 65% degli investimenti pubblici e che sono quindi un vero motore con cui ripartire. Si tratta di discutere di funzioni, cui devono corrispondere adeguate risorse. E bisogna premiare i virtuosi, non penalizzarli come invece sino ad ora accade. Anche alla Regione dobbiamo dire che questo percorso va costruito insieme, creden-

# Prendetevela Sicura

# 20 x 0%

Venti anni di lavoro con la PA, Zero contestazioni.

Saper ascoltare, disporre di un metodo di lavoro collaudato, essere inseriti in un sistema efficace, consentono di dare risposte certe, soluzioni affidabili, saper portare a termine in maniera perfetta gli impegni assunti.

Questo è il **Gruppo Mercurio**, una società che si è fatta in quattro per dare un servizio sempre più completo:



#### **Mercurio Servizi srl**

- ▲ inventari e servizi per le PPAAs

#### **Mercurio Ambiente e Sicurezza srl**

- ▲ D.Lgs. 81/08 (sicurezza nei cantieri)
- ▲ D.Lgs. 81/08 (sicurezza nel lavoro)
- ▲ legge 626 sicurezza nel lavoro
- ▲ piani comunali di protezione

#### **Mercurio Ingegneria spa**

- ▲ validazione e verifica dei progetti
- ▲ audit e certificazione energetica

#### **Sicrambiente srl**

- ▲ formazione, prevenzione, politica del lavoro



Negli anni le società del gruppo Mercurio si sono imposte con un dialogo ampio e completo sulle tematiche oggetto dei servizi erogati. L'obiettivo dei seminari che si sono svolti è stato quello di condividere il valore della conoscenza e della competenza con gli addetti ai lavori.

**Un modo comodo e sicuro di crescere insieme.**



**GRUPPO  
MERCURIO**

Numero Verde  
**800-869614**

[www.gruppomercurio.org](http://www.gruppomercurio.org)

Gruppo Mercurio, un partner esperto, attento, affidabile, al servizio della Pubblica Amministrazione

## Domenici: "Non varare entro il 31 dicembre i bilanci di previsione"

- > Il Consiglio Nazionale dell'Anci, riunitosi nell'ambito di RisorseComuni, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che integra quello varato dal Direttivo dell'Associazione il 14 novembre scorso a Firenze. Alla riunione erano presenti anche numerosi amministratori lombardi tra i quali il Sindaco di Milano, Letizia Moratti e Lorenzo Guerini, Sindaco di Lodi e Presidente di Anci Lombardia. Intervenendo alla riunione, Leonardo Domenici ha illustrato il percorso che ha portato alla decisione assunta a Firenze, volta ad invitare i Sindaci italiani a non varare entro il 31 dicembre prossimo i bilanci di previsione 2009. Domenici ha anche ricordato che in questi giorni, in diverse regioni, si stanno svolgendo riunioni con i Sindaci di quei territori per condividere con loro il senso dell'iniziativa. Nel corso della riunione del Consiglio Nazionale tutti gli interventi, a cominciare da quello del Sindaco di Milano Letizia Moratti, hanno fatto propria l'impostazione ed i contenuti del documento approvato a Firenze.
- Nel suo intervento in Consiglio Nazionale, il Segretario Generale Angelo Rughetti ha anche annunciato che la assemblea congressuale della Associazione - che sarà chiamata al rinnovo della cariche - si svolgerà a Torino dal 21 al 24 ottobre 2009.

doci sino in fondo ed evitando tagli di risorse". Il professor Giancarlo Pola ha evidenziato che "non solo l'Italia, ma anche l'Europa è una realtà a varie velocità". "Dalla ricerca Ifel - sottolinea Pola - emerge la situazione italiana nella sua variegata complessità. Ma sostanzialmente nei piccoli Comuni emerge un rigore amministrativo, una presenza dignitosa che ha conservato i connotati della qualità. Certo le Unioni di Comuni devono crescere, devono avere prospettive dinamiche. Ma la parola d'ordine è una sola: potenziare, potenziare, potenziare".

Il dirigente dell'Ufficio relazioni con gli Enti locali Alberto Bernini ha sottolineato la situazione che si va delineando per il 2009. "I Comuni piccoli - ha sostenuto - hanno pochi dipendenti e non ci sono adeguate funzioni. Insomma devono crescere, come del resto è già accaduto negli ultimi sei anni, visto che i Comuni lombardi sotto i duemila abitanti sono scesi da 688



Lorenzo Guerini e Mauro Guerra

del 2001 ai 643 della fine 2007. Questo dovrà accadere anche se nella proposta regionale di bilancio 2009 le spese per le gestioni associate scenderanno del 10%". Dopo il dibattito le conclusioni di Mauro Guerra. "L'associazionismo - ha evidenziato il coordinatore dei Piccoli Comuni - è un processo grande, importante, che coinvolge alcune migliaia di Comuni. Affinché questo percorso virtuoso si concretizzi bisogna crederci, bisogna fare degli investimenti seri. In Francia, dove i piccoli Comuni per il 97% vivono esperienze associative, ci hanno messo molti soldi. Il Canton Ticino ha fatto lo stesso. Altrove insomma si investe molto su questa strada e in questi processi virtuosi e si è vinta la sfida. In Italia rischiamo solo timidi balbettii. La questione è insomma politica. Ma noi dobbiamo spingere il ministro Maroni e l'intero Governo ad avere coraggio. L'approdo è il federalismo. L'ambizione che abbiamo non è solo quella di riorganizzare i servizi. Noi puntiamo a mettere i Comuni, attraverso l'associazionismo, nelle condizioni di decidere ciascuno come sul proprio territorio i servizi si riorganizzano. Perché, al di là di algoritmi e calcoli statistici, quando i territori e le comunità sono nelle condizioni di poter decidere si hanno le risposte migliori ai problemi della gente e delle comunità".



## Le politiche giovanili integrate

> Trenta progetti di elevato livello, per un importo complessivo di 43 milioni di euro, per complessivi 322 soggetti pubblici e privati coinvolti. Sono questi i progetti di rete per una governance regionale delle politiche giovanili illustrati da Marinella Castelnovo, dirigente regionale, nell'ambito del convegno "Le politiche giovanili integrate: reti locali e ruolo regionale".

"Si tratta di un articolato progetto - ha sottolineato Castelnovo - che parte da indicazioni europee e che ha come capisaldi alcune linee di intervento: facilitare l'autonomia e la responsabilità dei giovani, l'approfondimento, la creatività e lo spirito di impresa".

"I Comuni in più settori e in più modi - ha evidenziato Giulio Gallera, vice presidente di Anci Lombardia - affrontano e perseguono da anni il difficile progetto di coordinare tutta la complessità delle tematiche giovanili. L'età adolescenziale infatti ha in sé le tumultuose caratteristiche di una fase della vita che è passaggio e cambiamento. Una fase che sprigiona immense energie, ma anche momenti di grande fragilità. Ora la Regione mette in campo importanti risorse per la gestione delle tematiche giovanili e dialoga con enti pubblici e soggetti privati. Tutti insieme dobbiamo favorire processi di aggregazione e socializzazione, di creatività, di arte, di buone pratiche, di accompagnamento al primo impiego. L'obiettivo comune è quello di limitare il disagio sociale e personale dei nostri ragazzi".

Quanto Anci e Ancitel stanno facendo per definire un modello lombardo di politiche giovanili è stato al centro dell'intervento di Egidio Longoni, esperto di Anci Lombardia. "Informagiovani, servizio civile, politiche giovanili anche molto personalizzate - ha detto Longoni - costituiscono ormai una prassi consolidata nella nostra regione. Si è partiti dal "Libro bianco" della Comunità europea e ci si è poi rinsaldati nel "Patto europeo per la gioventù" siglato nel 2005. Si tratta di un percorso importante, perché è fondamentale recuperare spazio per i giovani, favorire la loro piena integrazione nella società. I progetti e le risorse messe in campo aiutano e ci consentiranno di concretizzare nel biennio 2009-10 importanti progetti di assoluta avanguardia, che avranno il pregio di essere messi in rete, quindi condivisi dalle nostre comunità".



### COMUNI RICICLONI

Legambiente ha premiato nel corso di RisorseComuni i vincitori della quinta edizione di Comuni Ricicloni Lombardia.

Il Comune di Adro (BS) è risultato il primo classificato tra i centri con una popolazione superiore ai 10 mila abitanti, mentre tra i Comuni capoluogo di Provincia primeggia Lecco.

Bozzolo (MN) è invece il Comune più virtuoso tra i piccoli Comuni. Il Sindaco di Bozzolo, Piergiorgio Mussini, ha dedicato la vittoria ai propri cittadini, poiché "il nostro risultato è merito della cittadinanza. Noi abbiamo creduto nei nostri cittadini e loro ci hanno ripagato impegnandosi nel farci guadagnare un simile traguardo".

Durante l'appuntamento, organizzato da Legambiente e Anci Lombardia, Andrea Poggio della Fondazione Legambiente, evidenziando come il sistema di raccolta dei rifiuti nei Comuni della Lombardia presenti delle eccellenze paragonabili a quelle di molte realtà europee spesso prese a modello, ha affermato che "il settore è uno spaccato di ciò che succede nel paese, poiché le nuove generazioni affrontano tematiche quali la sostenibilità degli stili di vita con una nuova mentalità".

Gli importanti risultati ottenuti dai Comuni della regione, sono stati evidenziati dal Presidente di Anci Lombardia Lorenzo Guerini come il "frutto di un'azione in cui si è assistito all'attuazione di una politica di sussidiarietà tra diversi attori: soggetti pubblici, consorzi e aziende private, capaci di dare il meglio per raggiungere assieme un obiettivo comune".

In occasione della premiazione sono stati presentati i risultati della gestione complessiva dei rifiuti urbani nella nostra regione ed è stato evidenziato che, dai dati forniti dall'ARPA, si intravede un 2008 positivo. La produzione di rifiuti infatti in Lombardia ha registrato un incremento costante, ma finalmente quest'anno si riscontra un'inversione di tendenza con una sostanziale stabilizzazione. La Lombardia inoltre si presenta in linea sul fronte della raccolta differenziata con gli obiettivi della Finanziaria 2007.



La premiazione del Comune di Bozzolo

■ ■ SERVIZIO CIVILE

Ampia partecipazione al convegno "Ripensare il servizio civile nazionale: nuovi modelli di gestione e finanziamento", che ha avuto il pregio di fornire un quadro sull'applicazione della legge n. 64 del 2001, ma soprattutto ha presentato, per voce del senatore Carlo Giovanardi, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, le prospettive del Servizio Civile per i prossimi anni.

"La legge del 2001", ha sottolineato il responsabile del Servizio Civile Anci Lombardia, Egidio Longoni, "ha consentito a circa 40.000 volontari ogni anno di accedere al Servizio Civile, anche in virtù di una crescente domanda da parte degli Enti accreditati. Va evidenziata, tuttavia, una distribuzione disomogenea dei giovani aderenti sul territorio nazionale. Questi aspetti indicano la necessità di una verifica dell'intero sistema, senza snaturare il principio di unitarietà e di decentramento regionale del Servizio Civile nel sistema attuale di Difesa Civile. Il nuovo scenario impone anche una migliore allocazione delle risorse disponibili da parte dello Stato, con la ricerca di forme di finanziamento e di sponsorizzazione da parte degli Enti partecipanti e degli attori istituzionali coinvolti, quali Comuni, Province e Regioni".

Su questi temi è quindi intervenuto Leonzio Borea, Capo dell'Ufficio Servizio Civile Nazionale, che ha ravvisato la necessità di convogliare maggiormente i volontari verso attività svolte all'interno di associazioni no-profit. Sotto questo punto di vista si è detto concorde il senatore Giovanardi, il quale ha sottolineato come "l'evoluzione del servizio civile in questi sette anni di applicazione della normativa sia tale da richiedere un ripensamento dell'impianto legislativo anche alla luce di recenti sentenze della Corte Costituzionale in cui si è ribadito il concetto da applicare al servizio civile: difesa della patria non armata. Questo concetto, conferma la dimensione nazionale del servizio, contro il proliferare di leggi regionali che istituiscono propri servizi civili, spesso lontani dai concetti di base che all'epoca ci hanno ispirato la normativa, e contro la crescita di progetti speciali che si rivelano troppe volte una sorta di tappabuchi delle esigenze degli enti locali".

Il sottosegretario Giovanardi ha poi precisato che è comune intenzione del governo "ridisegnare la legge sul servizio civile entro la fine del 2009, anno in cui riusciremo ancora a garantire la presenza di 20/30.000 volontari" e ha sottolineato l'esperienza positiva del servizio civile in questi anni. "Nonostante le criticità



I relatori al convegno: "Ripensare il servizio civile nazionale". Sotto immagini tratte dall'installazione "Arte & Fatti".

che abbiamo via via evidenziato e a cui intendiamo dare soluzione, l'impianto si è rivelato più che buono, tanto che il sistema italiano è stato copiato in molti Paesi europei."



## Federsanità

> "1978 - 2008 trent'anni di lavoro per la salute mentale: ARTE & FATTI". Promosso da Federsanità Anci Lombardia si è tenuto un vivace incontro di

molte realtà del mondo teatrale, espressivo e artistico operanti nelle Unità Operative di Psichiatria. In assoluta evidenza il lavoro "riabilitativo" svolto nel territorio da tante équipes operanti nel settore psicosociale.

Punto di partenza dell'incontro è stata l'esperienza del "Festival delle abilità differenti" di Carpi con cui si sono confrontate le esperienze di Magenta, Cologno Monzese, Garbagnate, Ospedale San Carlo.

Interessante e carico di significati il continuo collegamento con le domande, le aspettative di chi ha lavorato negli anni '70, posizione interpretata dal dott. Eliodoro Novello, un protagonista della Legge 180 del 1978, che

dunque compie trent'anni di età. "È il desiderio delle persone che abbiamo con noi che ci muove...". Come a dire: "Il mio desiderio di realizzazione come operatore si incontra con il desiderio dei pazienti e, solidali, iniziamo un cammino insieme...".

"Il motivo del nostro lavoro e ciò che mettiamo in atto è dare la possibilità che questo cammino sia proficuo".

Come proseguire? Con la sigla "Manufatto" si intende tenere aperto uno spazio perché il confronto prosegua. E i partecipanti al convegno sono stati concordi: ne vale la pena.

# Firma digitale e posta certificata le soluzioni di Poste.com

Volendo parlare di innovazione nella pubblica amministrazione, abbiamo rivolto alcune domande a Roberto Ugolini, Direttore Business Unit Certification Authority e eGovernment di Poste.com, società del Gruppo Poste Italiane, con particolare riferimento ai servizi di firma digitale e di posta elettronica certificata.

**Può descrivere ai nostri lettori la posizione dell'azienda nel settore della firma digitale e il tipo di esperienza sinora vissuta?**

Postecom è la società d'innovazione tecnologica del Gruppo Poste Italiane, specializzata nello sviluppo, gestione e integrazione di servizi Internet, Intranet e Certificazione Digitale.

Nata nel 1999 allo scopo di rispondere alle esigenze informatiche del Gruppo, Postecom oggi realizza progetti per tutti gli attori presenti sul mercato ICT, dalle aziende private ai professionisti, dalla Pubblica Amministrazione ai singoli consumatori con una particolare focalizzazione alle soluzioni rivolte ai cittadini.

L'infrastruttura di Postecom è in grado di fornire servizi evoluti di messaggistica elettronica, messaggistica ibrida, Internet banking, pagamenti online con sicurezza nelle transazioni e certificazione della firma digitale.

Con il servizio Postecert si è accreditata come Certificatore presso il Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione.

Ha conseguito la certificazione UNI EN ISO 9001:2000 e BS 7799.

Relativamente al servizio Postecert, Postecom utilizza la rete degli Uffici Postali per l'attività di identificazione e registrazione dei richiedenti la certificazione delle chiavi di firma digitale. Il servizio è rivolto ai clienti privati, alla Pubblica Amministrazione, alle grandi Aziende ed alle Piccole e Medie Imprese.

La famiglia dei servizi Postecert copre i certificati qualificati per la firma digitale, i certificati di autenticazione e cifratura ed i certificati per web server, finalizzati alla securizzazione di tutti gli scambi di documenti e dati in forma elettronica e telematica.

Fa inoltre parte della famiglia il servizio di Posta Elettronica Certificata che Postecom eroga in qualità di Gestore Accreditato, sempre presso il Cnipa. Questo per assicurare in maniera completa il ciclo

di vita dei documenti elettronici, dalla loro formazione, alla sottoscrizione, alla trasmissione in modalità telematiche con strumenti e tecnologie che ne assicurino l'autenticità, l'integrità, la riservatezza, il non ripudio e l'opponibilità ai terzi.

In questo contesto la Società ha inteso caratterizzare la qualità e la sicurezza in maniera estremamente forte, pensando che tali caratteristiche siano le sole che nel lungo periodo possono pagare, oltre che per l'azienda, per il meccanismo nel suo complesso. Questo perché siamo convinti che, solo se riusciremo a creare nel digitale un quadro di "confidenza e sicurezza" analogo a quanto esiste nel mondo materiale, potremo favorire una effettiva e rapida diffusione delle modalità immateriali di erogazione e di fruizione dei servizi.

**Cosa pensa della situazione attuale in termini di evoluzione del contesto normativo, tecnologico, della confidenza con lo strumento nella pubblica amministrazione e del suo utilizzo all'interno dei grandi processi di dematerializzazione, gestione documentale, costruzione dell'identità elettronica?**

La diffusione dello strumento di Firma Digitale è senza dubbio avvenuto in maniera disomogenea. Per la nostra esperienza i casi che hanno dato i migliori risultati sono stati quelli in cui si è analizzato, anche in maniera estremamente dettagliata, un singolo processo di una specifica amministrazione e su questo si è agito lungo tutta la catena del valore. I casi, invece, che hanno avuto esiti meno favorevoli sono stati quelli in cui si è pensato all'adozione della firma in maniera generalizzata senza aver analizzato alcun processo in maniera puntuale.

Tra gli esempi di maggiore interesse possiamo citare la smaterializzazione del foglio matricolare attuata dall'Arma dei Carabinieri, l'adozione di una procedura per la gestione del mandato informatico presso le Ragionerie Provinciali del Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Carta Multiservizi del Dipendente - per la gestione della sicurezza sia fisica che logica - presso la Regione Emilia Romagna e presso l'ANAS.

L'impegno nel settore della certificazione elettronica ci ha visti attivi anche in Europa. Postecom si è aggiudicata la gara per la fornitura di servizi di certificazione per la Comunità Europea nell'ambito del programma IDABC (Interoperable Delivery of European eGovernment Services to public Administrations, Businesses and Citizens), che mira ad incoraggiare l'utilizzo delle tecnologie ICT nei servizi trasversali, re-

si disponibili dalle Amministrazioni Pubbliche Europee e rivolti ai cittadini e alle aziende: lo scopo è quello di migliorare l'efficienza e la collaborazione tra le Amministrazioni stesse.

Un esempio molto interessante, che ha visto l'adozione dei diversi strumenti per la firma, la cifratura e la spedizione certificata è stato il processo di gestione delle Indagini finanziarie implementato dall'Agazia delle Entrate. Un flusso dati gestito con lo standard XML e provvisto di tutte le certificazioni nelle diverse fasi operative, ha permesso lo scambio di dati certificati e riservati, in modalità telematica, tra l'Agazia e gli Intermediari finanziari.

Un ulteriore caso di forte interesse è la procedura per la gestione telematica del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) presso le Casse Edili. Una applicazione "verticale" provvede a creare il documento in formato *pdf*, curarne la sottoscrizione

#### Quali sono le strategie di sviluppo di Postecom verso la PA?

Il primo ambito su cui intendiamo operare è l'integrazione dei diversi strumenti di Firma, autenticazione, riservatezza e spedizione tramite Posta Certificata. In questo contesto pensiamo che l'applicazione realizzata per la sottoscrizione del DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva) possa essere senza dubbio il nucleo applicativo e più ancora logico, di una offerta integrata dei servizi di sottoscrizione e trasmissione telematica dei documenti informatici.

Facendo poi parte del Gruppo Poste, puntiamo molto sull'integrazione tra modalità di trasmissione *pure digitale* e modalità ibride, essendo su queste ultime storicamente leader in Europa.

Come Poste Italiane abbiamo sviluppato componenti come il Timbro Postale Digitale per l'Unione Postale Universale che assicura l'integrità dei dati e la data ed ora certe alle transazioni e trasmissioni telematiche.

Se la firma digitale, l'uso strutturato dei sistemi di comunicazione elettronica, le transazioni online firmate e marcate temporalmente, rendono effettivamente a "portata di click" servizi finora accessibili solo con spostamenti, attese e costi elevati per il cittadino e la comunità, per favorirne il loro ampio e diffuso decollo, bisogna creare nel "mondo digitale" un quadro di riferimento tecnico, normativo

ed organizzativo analogo a quello esistente nel mondo materiale.

Per questo crediamo che facendo parte del Gruppo Poste Italiane possiamo contribuire alla creazione di tale contesto di riferimento fidato, ricoprendo nelle comunicazioni digitali un ruolo analogo a quello ricoperto nelle comunicazioni tradizionali.



ne da parte del funzionario dotato di potere di firma e la sua spedizione all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata del richiedente.

In ultima analisi, pensiamo che si debba porre l'attenzione sull'aspetto di completamento ed aggiornamento delle regole tecniche – dove necessario – e sulla individuazione di specifici ambiti "paradigmatici" dove l'adozione di un processo di smaterializzazione – abbinato ai processi di Archiviazione Sostitutiva - sia in grado di fungere da volano di sviluppo e modernizzazione; di contro, il frequente cambio e aggiornamento della normativa "alta" di riferimento, spesso, ha finito con il produrre un effetto di "spaesamento" tanto sulle Amministrazioni che sugli operatori commerciali.

siamo contribuire alla creazione di tale contesto di riferimento fidato, ricoprendo nelle comunicazioni digitali un ruolo analogo a quello ricoperto nelle comunicazioni tradizionali.

**per informazioni**  
[info@postecom.it](mailto:info@postecom.it)

## Alcune modifiche di rilievo sulla legge finanziaria 2009

# Patto di stabilità, nuove regole

di **Alessandro Beltrami** > dirigente Area Finanziaria Comune di Mantova

**A poco più di 3 mesi dalla conversione in legge del decreto che ha anticipato la manovra economica per il triennio, il Governo ha messo mano, per opera di alcuni emendamenti alla Legge Finanziaria per il 2009, alle regole del patto di stabilità interno per il prossimo triennio.** La rivisitazione della base di calcolo che, secondo le intenzioni del Legislatore, dovrebbe passare da un riferimento triennale (2003–2005) ad un anno unico (2007) è stato messo pesantemente in discussione durante la commissione bilancio della Camera. Il relatore alla legge finanziaria 2009, infatti, ha proposto, quale base dalla quale partire per calcolare la manovra di comuni e province, il quinquennio 2003–2007 invece del solo anno 2007. La ragione di questa proposta nasce per risolvere le problematiche sollevate da alcuni enti, convinti del fatto che ampliare la base di calcolo significa, automaticamente, rendere più “smussata” la manovra imposta alle autonomie locali.

Le critiche alla scelta del Governo di ancorare la distribuzione della manovra complessiva imposta agli enti locali al solo anno 2007, se considerate in astratto e non calate nella cornice finanziaria disegnata dal Governo per gli enti locali, possono anche essere considerate condivisibili. È chiaro che costringere alcuni comuni a replicare performance raggiunte attraverso eventi straordinari nell'unico anno preso a riferimento come base di calcolo appare proibitivo. Nondimeno, la formulazione di proposte alternative dovrebbero essere sostenibili, sia nei confronti di tutti gli enti del comparto soggetti al patto di stabilità, sia nell'ambito dell'importo della manovra chiesta dal Governo alle Autonomie.

La manovra complessiva per l'anno 2009 imposta con il DL 112/2008 è pari a 1,350 miliardi di euro. Dati i risultati molto positivi fatti registrare dal comparto dei comuni, nelle previsioni del ministero dell'economia, i comuni soggetti al patto di stabilità

interno devono complessivamente pareggiare. In tale situazione è difficile parlare di enti virtuosi o enti non virtuosi. Come esplicitato nell'emendamento del relatore alla finanziaria, alla modifica della base di calcolo, si accompagna un inasprimento dei coefficienti tali da rendere, per molti enti, ininfluenza l'utilizzo della serie quinquennale.

A questo si aggiunga che la scelta che è sempre stata operata dal Legislatore (fatta eccezione per l'anno 2008) è quella di utilizzare come base di riferimento l'anno più vicino possibile. Le ragioni sono facilmente intuibili. Da un lato, l'ultimo anno racchiude e traduce i saldi base su cui sono stati costruiti i saldi programmatici. Il saldo obiettivo dell'anno 2007 non è nient'altro che il saldo del triennio 2003 – 2005 corretto dalla manovra Prodi. Dall'altro, utilizzare l'anno più vicino consente alla manovra di avere un impatto meno pesante rispetto all'utilizzo di riferimenti storici lontani nel tempo.

Per individuare soluzioni davvero capaci di risolvere i problemi emersi occorre una seria ed approfondita analisi sugli effetti prodotti da ogni cambiamento senza improvvisare soluzioni non testate su ogni singolo ente come una modifica della base di calcolo. È questo, con tutta probabilità, il motivo che ha indotto la Camera a mantenere il 2007 quale anno base sul quale calcolare la manovra.

Tra gli emendamenti presentati dalla maggioranza di Governo e approvati a Montecitorio, è da salutare positivamente una modifica al sistema sanzionatorio previsto dalla manovra d'estate. Dopo anni di richieste da parte degli enti locali, il Governo sembra avere accolto il principio della proporzionalità della sanzione. In caso

## I problemi non mancano, visto che i comuni scontano la crisi di entrate dell'Ici

- > “Il federalismo fiscale, la Carta delle Autonomie, la manovra economica e il patto di stabilità: le ricadute sui Comuni”. Su questi temi, per iniziativa di Anci Lombardia e IFEL, si sono svolti nel mese di novembre importanti convegni nelle città di Bergamo, Brescia, Mantova e Pavia. Convegni che hanno visto la partecipazione di alcune centinaia di amministratori locali e la presenza di qualificati relatori (in ordine alfabetico): Alessandro Beltrami, collaboratore di IFEL e Dirigente del settore finanziario del Comune di Mantova (“La manovra economica, il patto di stabilità, i derivati: le ricadute sui Comuni”); Bruno Bettinsoli, Presidente ACB Servizi (“I Comuni nello Statuto della Regione Lombardia: una nuova fase istituzionale”); Monica Gibillini, Sindaco ed esperta di Anci Lombardia (“Le norme sul personale”); Lorenzo Guerini, Presidente di Anci Lombardia e sindaco di Lodi (“Il federalismo fiscale e la Carta delle Autonomie: le proposte dei Comuni”);

Massimo Pollini (“Il patto di stabilità regionale e le ricadute sui comuni lombardi del patto di stabilità nazionale”); Silvia Scozzese, Direttore scientifico IFEL (“La manovra economica e il patto di stabilità: le ricadute sui Comuni”).

Ed ancora le presenze di a Bergamo del sindaco Roberto Bruni e di Claudio Armati, presidente ACB; a Brescia del sindaco Adriano Paroli e di Carlo Panzera, presidente ACB; a Mantova del sindaco Fiorenza Brioni e dell'assessore Fabio Piccinelli; a Pavia del sin-

di mancato rispetto degli obiettivi programmatici, il taglio dei trasferimenti ordinari non è più indifferente all'entità dello sfioramento, ma in proporzione allo stesso. La riduzione del 5%, prima applicata a prescindere dal risultato negativo raggiunto, rappresenta ora il limite massimo.

Le altre sanzioni previste dalla manovra, è bene ricordarlo, già in caso di sfioramento del patto di stabilità interno per l'anno 2008, almeno nella discussione in commissione bilancio, non sono state oggetto di emendamenti.

Per la determinazione del saldo obiettivo del prossimo triennio, l'unica novità resta la rivisitazione del comma 8 dell'art. 77 bis. Oltre all'inciso relativo alle esclusioni dei proventi derivanti da operazioni straordinarie poste in essere da società che gestiscono servizi pubblici locali qualora le stesse sia quotate sui mercati regolamentati, che riguarda un numero molto limitato di Comuni, la nuova formulazione esplicita che tutte le alienazioni non sono conteggiate nella base di calcolo. Resta, come nella versione attuale, l'inciso che le esclusioni si estendono anche ai fini dei saldi utili del rispetto del patto di stabilità. Anche in questo caso, siamo di fronte a dubbi interpretativi che solo l'economia può chiarire. Se le alienazioni non possono essere considerate entrate utili per il rispetto degli anni 2009 e successivi, saremmo di fronte ad un duplice effetto distorsivo: l'inutilità di un emendamento che specifica le esclusioni dal 2007 e l'aggiunta di ulteriori entrate proprie, dopo l'avanzo di amministrazione, che, invece di migliorare i saldi di finanza pubblica, finiscono per far aumentare il deficit di comparto.

Una modifica alla determinazione del saldo programmatico che, ancorché riguardi una parte limitata di enti, appare condivisibile e necessaria riguarda l'esclusione di entrate e spese prodotte dalla attuazione delle ordinanze di dichiarazione dello Stato di emergenza. In effetti, l'emendamento proposto dal relatore esclude dal

saldo sia le entrate, sia le relative spese (correnti e in conto capitale), impattando in modo neutro sulla manovra complessiva. L'esclusione delle spese opera anche in anni successivi al 2009, purché nel limite delle risorse acquisite. Per ottenere i benefici di tale esclusione, i Comuni devono presentare al Dipartimento della protezione civile entro il prossimo gennaio l'elenco delle spese escluse dal patto, con la ripartizione tra quelle di parte corrente e quelle di investimento.

L'ultima modifica di rilievo alle regole del patto di stabilità interno è relativa all'esercizio in corso. Per limitare i danni provocati dai mancati pagamenti alle imprese aggiudicatrici da parte degli enti locali degli stati di avanzamento lavori di opere pubbliche già appaltate, il nuovo comma 21 bis dell'art. 77 bis, consente una eccezione. Se gli enti dimostrano di essere stati in regola con il patto di stabilità interno nel triennio 2005 - 2007, di avere le necessarie disponibilità di cassa senza dover ricorrere alle anticipazioni di tesoreria e di registrare per l'anno in corso impegni di spesa corrente, al netto delle spese per adeguamenti contrattuali (segretario compreso), inferiori a quelli mediamente registrati nello stesso triennio 2005 - 2007, allora il mancato rispetto del patto di stabilità non implica il regime sanzionatorio previsto dalla manovra d'estate, compresa la sanzione riferita alle assunzioni. In ogni caso le esclusioni dei pagamenti non evita Comuni e Province ad essere considerati inadempienti ai fini del rispetto del patto 2008, esponendosi in ogni caso ad eventuali penalizzazioni a posteriori. ▀



**daco Piera Capitelli. Per Anci Lombardia il presidente Lorenzo Guerini, i vicepresidenti Giulio Gallera e Achille Taverniti e Pier Attilio Superti, Segretario Generale di Anci Lombardia.**

**Il punto di partenza dei vari dibattiti è stato costituito dalla manovra da 1 miliardo e 350 milioni, che porterà il comparto dei Comuni al pareggio, un traguardo che lo Stato invece raggiungerà solo nel 2011. I problemi non mancano, visto che i Comuni scontano la crisi di entrate dell'Ici. Sostanzialmente mancano 600 milioni, in parte compensati entro il 31 dicembre (260 milioni) e in parte rimandati al 2009. Anche i costi della politica sono già stati decurtati: 260 milioni, rispetto ai 50-60 previsti. Non sarà insomma facile far quadrare i conti.**

**Inoltre in tutti gli incontri è emerso con chiarezza, per quanto riguarda il patto di stabilità, che l'equilibrio dei bilanci si può raggiungere solo con una forte contrazione delle spese in conto capitale, cioè gli investimenti. Questo è preoccupante perché senza investimenti, cioè senza lo sviluppo, non si fa molta strada.**

**“Tutte queste condizioni - ha rilevato il Presidente Lorenzo Guerini - hanno portato alla grande criticità per il bilancio 2008 e alle difficoltà per il 2009. I conti dei Comuni con Governo e Parlamento sono in rosso e questo rende precarie le nostre finanze, anche se i Comuni sono l'unico comparto della pubblica amministrazione italiana ad avere un saldo positivo, quindi di fatto contribuendo già al risanamento della spesa pubblica”. (lu. ba.)**



# MM

## IL NOSTRO INGEGNO AL SERVIZIO DELLA MOBILITÀ E DELLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE.

MM è una grande azienda leader nel settore dell'ingegneria dei trasporti. Progetta e realizza gallerie e grandi opere in sotterraneo come le metropolitane di Milano, Napoli, Torino e il Passante ferroviario di Milano.

Da sempre orientata ad una spiccata sensibilità per le problematiche dell'ambiente, è responsabile del Servizio Idrico Integrato di Milano con le attività di captazione, distribuzione e smaltimento delle acque di Milano, al servizio di quasi un milione e mezzo di cittadini.

### SETTORI DI SPECIALIZZAZIONE

- Trasporto pubblico urbano e extraurbano • Ambiente e territorio
- Traffico e mobilità • Impiantistica • Urbanistica e architettura
- Tecnologie per il trattamento e la distribuzione delle acque

### SERVIZI OFFERTI

- Piani di sviluppo • Progettazione
- Direzione lavori • Consulenza e assistenza
- Attività generali e gestione appalti
- Gestione di servizi idrici integrati



**Certificato N. 20096** Progettazione e Coordinamento dei lavori di qualificazione sistemi di Linee Metropolitane, Ferrovie e Tramvie urbane ed extraurbane, Usanze urbane ed extraurbane, Pionaggio e Servizio di trasporto: opere infrastrutturali, Acquedotti e Programmi di Qualificazione del territorio in Banche Interregionali Edili, Amministrative e Mercatili, Servizi Idrici, Gestione del processo costruttivo, Direzione, Coordinamento e Supervisione Lavori.

**Certificato N. 20095** Intervento base e Appalti riguardanti Lavori e Fornitura in cantiere per la realizzazione di opere della Ferrovia Italiana.

**Certificato N. 20091 SERVIZIO SERVIZI INFRASTRUTTURE** Direzione attività costruttive relative ai servizi di analisi di laboratorio, Progetto e trattamento acque reflue, Impianti di depurazione delle acque e servizio idrico integrato nelle stesse. Rapporti con i Clienti, Progettazione e Coordinamento opere affidate con appalto unico dalla parte di appalto realtato.



## METROPOLITANA MILANESE SPA

# Il decentramento catastale deve proseguire: le proposte del coordinamento lombardo

**Sentenza del Tar del Lazio, pronunciamento del Consiglio di Stato: due tentativi di arresto del processo di decentramento delle funzioni catastali ai Comuni, che però non ne possono bloccare il percorso. È questo il convincimento che il Coordinamento Lombardo Catasto riafferma nel documento che presentiamo, sostenuto da tutti in un affollato incontro pubblico all'interno di RisorseComuni**

**Il Coordinamento Catasto Lombardia ritiene che la sentenza del Tar Lazio e il pronunciamento del Consiglio di Stato non producano alcun effetto sulla legislazione precedente, né incidano sulla piena validità e operatività delle convenzioni sottoscritte tra Comuni e Agenzia del Territorio.** Pertanto gli Enti locali, che tante risorse umane e finanziarie hanno dedicato a questo percorso, possono e debbono continuare a operare in un quadro di certezza procedurale e di piena collaborazione con l'Agenzia del Territorio.

Il Coordinamento ha inoltre espresso amarezza e stupore circa l'effetto distortivo prodotto sul piano istituzionale dalla sentenza del Tar Lazio: con tale pronunciamento l'organo di giustizia amministrativa è intervenuto – in modo del tutto improprio – sull'attribuzione a un Ente costituzionalmente riconosciuto (il Comune) di una funzione pubblica (la conservazione del Catasto); cosa che nulla ha a che vedere con la tutela degli interessi degli associati al soggetto ricorrente (ConfEdilizia).

Per ridare slancio al processo di decentramento il Coordinamento ritiene necessario che il Governo, senza attendere la sentenza di secondo grado, intervenga con proprio provvedimento per superare i rilievi del Tar del Lazio e dare continuità a un processo di attuazione legislativa che, pur nella frammentarietà degli interventi, ha dimostrato di costituire uno strumento determinante per l'aggiornamento catastale. Determinante non solo per il Catasto, ma anche per una approfondita conoscenza del territorio e per fornire elementi concreti di contrasto all'evasione e all'elusione dei tributi nazionali e locali.

Il Coordinamento intende promuovere al più presto incontri con la Direzione Regionale dell'Agenzia del Terri-

torio per proporre una "Convenzione-tipo" [...].

Il Coordinamento ritiene inoltre indispensabile coinvolgere la Regione Lombardia affinché svolga un ruolo di promozione e di supporto per il radicamento e il rafforzamento della funzione catastale come strumento di conoscenza del territorio anche nei suoi aspetti economici e fiscali. Un ruolo attivo da parte della Regione Lombardia sarebbe assai significativo per quanto riguarda l'accesso e l'utilizzo delle tecnologie, l'attuazione di percorsi di formazione qualificata e mirata, l'adozione di meccanismi premiali per le aggregazioni intercomunali (giòva ricordare che recentemente Regioni a statuto speciale come la Valle d'Aosta e il Friuli Venezia Giulia hanno "assunto" il Catasto). [...]

Il Coordinamento, infine, continua a considerare strategica e premiante la scelta della creazione dei Poli catastali, ed esprime il convincimento che solo con un'azione sinergica tra queste aggregazioni comunali e l'Agenzia del Territorio, in un chiaro quadro organico di competenze e responsabilità legato alle rispettive specificità e funzioni istituzionali, sarà possibile disporre di un Catasto preciso e aggiornato. Un Catasto che sia strumento attivo della "cosa pubblica" perché si forma e

si aggiorna laddove avvengono le trasformazioni del territorio, indispensabile per attuare corrette ed eque politiche fiscali e tributarie. Un Catasto a cui i cittadini possono accedere con facilità e fiducia essendo il risultato di un insieme di informazioni "vive e vere" in quanto verificate da procedure che coinvolgono, ogni giorno, l'intero governo del territorio ai vari livelli. ■



#### IN INTERNET

Il documento integrale è disponibile sul sito [www.strategieamministrative.it](http://www.strategieamministrative.it)

# Decisioni e sentenze

di Lucio Mancini

## UN COMPITO PIÙ INCISIVO PER LA POLIZIA LOCALE NELLA TUTELA DEGLI ANIMALI.

In attuazione della legge n.189 del 2004 è stato pubblicato sulla gazzetta ufficiale n.104 del 7 aprile 2008 il decreto del ministero dell'interno datato 23.03.2007 in materia di tutela degli animali.

La legge prevede che il controllo zoofilo sia affidato a tutti gli organi di polizia oltre che alle guardie particolari giurate a ciò incaricate; con il decreto ministeriale si è inteso dare maggiore incisività all'attività del corpo forestale e della polizia locale che sono pertanto deputati, rispetto agli altri organi di polizia, al controllo in materia ambientale. In particolare è stata ritenuta più idonea la polizia locale per la presenza capillare sul territorio, anche per porre attenzione alla aggressività di alcune specie di animali.

*Sull'argomento forse è opportuno che i sindaci abbiano a dare precise direttive ai responsabili della polizia affinché sia svolto il particolare compito di vigilanza, nell'ambito del controllo sul territorio, sia a difesa degli animali sia per una particolare attenzione a che i proprietari degli animali abbiano adottato le misure atte a prevenire danni alle persone e cose.*

## LIBERALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE: INTERPRETAZIONE ESTENSIVA DELLE DISTANZE MINIME.

Le disposizioni previste dal decreto Bersani (DL 233/2006) in materia di distanze minime tra esercizi commerciali, per il TAR Piemonte (sezione prima, sentenza n.1322 del 21.03.2007) e il TAR Veneto, Venezia' sezione III, sentenza n.3011 del 12.09.2007 devono essere applicate anche ad altre attività quali l'attività di parrucchiere e quella di estetista. Per detti giudici amministrativi le disposizioni approvate dagli enti locali non possono ostacolare lo sviluppo della concorrenza; conseguentemente non possono introdurre regole con limiti numerici degli esercizi e di distanza tra loro. È stato anche rilevato che la normativa locale deve rispettare i principi della Comunità Europea in materia di concorrenza in quanto essi sono di diretta applicabilità.

*Sarebbe quanto mai opportuno che le amministrazioni locali abbiano a modificare i propri regolamenti sulla base di detti principi comunitari anche al fine di evitare inutili contenziosi e relative spese.*

## FERIE DEI DIPENDENTI: QUANDO È POSSIBILE RETRIBUIRE IL MANCATO GODIMENTO. IL DIFFERIMENTO.

Il Consiglio di Stato, con decisione n. 4437 del 13 agosto 2007, sezione quinta, riformando la decisione del TAR ha ritenuto che non sia possibile retribuire il mancato godimento delle ferie qualora il dipendente non abbia dimostrato che le stesse siano state richieste e non concesse per causa di servizio.

Occorre, in particolare, che il dipendente dimostri la predetta condizione suffragandola con atti ufficiali quale la richiesta scritta di godere il periodo di ferie e la corrispondente risposta scritta di diniego con specificata la motivazione che lo stesso è dovuto a causa di servizio.

Circa il differimento delle ferie la materia è disciplinata dall'art.18, commi 12 e 13, del C.C.N.L. 6.07.1995, che dispone la possibilità di spostare la fruizione delle ferie entro il successivo semestre rispetto all'anno di maturazione qualora ciò sia stato determinato da indifferibili esigenze di servizio; nel caso di motivate esigenze di carattere personale, compatibilmente alle esigenze di servizio, le ferie residue possono essere godute entro il successivo mese di aprile.



## Emergenza casa, serve un'intervento

Importante audizione, giovedì 20 novembre, alla V Commissione Territorio della Regione Lombardia - presieduta da Giovanni Bordoni - della delegazione di Anci Lombardia composta dal Presidente del Dipartimento Giacomo Bazzoni e dall'assessore di Milano Giovanni Verga. In discussione il progetto di legge riguardante le "Modifiche a leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica". "Si tratta di un argomento di importanza vitale per i nostri Comuni e per i nostri cittadini - evidenzia Giacomo Bazzoni - e ritengo che l'audizione sia stata positiva, perché sono stati chiariti importanti punti di partenza per affrontare nella maniera più corretta la sempre più marcata questione dell'emergenza casa".

## Pubblico impiego, raggiunta un'intesa

Anci Lombardia e le organizzazioni sindacali regionali della Lombardia Fp Cgil, Cisl Fps e Uil Fpl regionali hanno siglato l'Intesa sul pubblico impiego, che rappresenta la prima e concreta realizzazione del memorandum siglato il 6 aprile 2007 da Anci, Organizzazioni Sindacali e Governo.

"L'intesa è un passo importante - sottolinea Lorenzo Guerini, presidente di Anci Lombardia - perché è costruita con impegno e rispetto. C'è la volontà di affrontare anche temi su cui si hanno valutazioni diverse, nell'ambito dei diversi ruoli, ma con reciproco rispetto e volontà di collaborazione. Si tratta in ogni caso di un'intesa che non è vincolante per i Comuni, ma che viene messa a disposizione delle pubbliche amministrazioni per corrette e positive relazioni aziendali".

## Federalismo fiscale: quale in Lombardia?

Il Tavolo permanente di confronto su Federalismo fiscale lombardo e patto di stabilità: è una importante realtà. Lunedì 25 novembre è stato infatti sottoscritto un protocollo d'intesa su questi temi in Regione dal Presidente Roberto Formigoni, dall'assessore alle Risorse, Finanze e Rapporti istituzionali Romano Colozzi, dal presidente di Anci Lombardia Lorenzo Guerini e dal presidente delle Province lombarde Leonardo Carioni.

"L'intesa raggiunta - sottolinea il presidente della Regione Roberto Formigoni - va

nel senso di modernizzare paesi e territori. Una riorganizzazione virtuosa che passa attraverso le due novità di assoluto rilievo: il federalismo fiscale e la possibilità di patti territoriali. La Regione Lombardia ancora una volta è all'avanguardia in questo percorso che certamente rappresenta un significativo passo avanti politico a favore del cittadino, che potrà beneficiare di un governo del territorio più coeso e funzionante".

"Questa giornata rappresenta la concretizzazione dell'accordo quadro con la Regione Lombardia che avevamo sottoscritto nel giugno scorso - ha aggiunto Lorenzo Guerini, presidente di Anci Lombardia -. Si consolida una leale collaborazione tra istituzioni e viene così dato spessore e concretezza ai rapporti tra la Regione e il sistema delle autonomie locali".

## Un patto in Regione sui trasporti pubblici

Martedì 11 novembre è stato firmato in Regione il patto per il trasporto pubblico locale che ha come obiettivi l'aumento dei servizi e della loro qualità. I firmatari del documento, oltre a Regione Lombardia, sono stati Province, Comuni capoluogo, Anci Lombardia, associazioni dei cittadini, gestori dei servizi di trasporto pubblico, imprese ferroviarie e di gestioni delle infrastrutture ferroviarie.

L'accordo è stato siglato dopo oltre un anno di estenuanti trattative, che hanno portato alla consapevolezza, registrata nel documento, che il trasporto pubblico locale in Lombardia, oggi non risponde in modo adeguato alle esigenze di mobilità dei cittadini e che il grave stato di crisi è dovuto, tra l'altro, alla scarsità delle risorse e al mancato adeguamento dei trasferimenti statali. Con la firma dell'atto Regione Lombardia garantisce 120 milioni di euro per comprare nuovi autobus, 30 milioni per nuovi treni e 189 milioni che arriveranno entro il 2015 per lo sviluppo di nuovi servizi.

**Anci Lombardia compie**

**30**anni

> Anci Lombardia ha raggiunto il traguardo importante e significativo dei 30 anni di attività.

Una ricorrenza straordinaria festeggiata il 14 dicembre con un evento eccezionale: lo spettacolo "Sipario aperto: parole e musica" ospitato nel prestigioso Teatro Ponchielli di Cremona.

Ricco il programma dell'evento: l'esibizione del violinista Antonio De Lorenzi con lo Stradivari 1715 e dell'attore Dario Contarelli che ha recitato due brevi monologhi di Anton Cechov. In conclusione, il Coro delle voci bianche dell'Istituto "Claudio Monteverdi" di Cremona, diretto dal Maestro Raoul Dominguez.

La prima Assemblea dei Comuni lombardi si è tenuta il 21 gennaio 1978 e da allora è stato sempre più ampio e ininterrotto il consenso dei Comuni associati, giunti oggi a 1.376 su 1.547.

Ancitel Lombardia, Lo.C.A.L., Strategie Amministrative, Federsanità Lombardia sono alcuni esempi di quanto l'Associazione abbia voluto e saputo costruire, sempre con l'intento di offrire servizi migliori e capacità di innovazione e sperimentazione.

IN INTERNET

Maggiori informazioni sul sito  
[www.anci.lombardia.it](http://www.anci.lombardia.it)

# La vita buona nella società attiva

## Libro Verde sul futuro del modello sociale

**Dal 25 luglio al 25 ottobre il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, ha posto in consultazione via internet il Libro Verde in cui propone una visione del futuro del nostro modello sociale nella prospettiva della vita buona e della società attiva.** Al termine del confronto le principali opzioni politiche identificate nelle risposte di istituzioni, parti sociali, associazioni, centri di ricerca e altri soggetti, saranno condotte a sintesi in un Libro Bianco sul futuro modello sociale.

Nella prefazione il Ministro dichiara la volontà di avviare un dibattito pubblico sul futuro del sistema Welfare in Italia in base ai criteri enunciati nel Libro Bianco della Commissione Europea sulla salute che sottolinea lo stretto legame tra salute e prosperità economica.

Il capitolo "Perché Libro Verde?" esamina le disfunzioni, gli sprechi e i costi del modello attuale, insieme alla visione: la vita buona nella società attiva e gli obiettivi quantificabili. Per la visione, il Libro ritiene che le politiche sociali devono ridisegnare costantemente i diritti e le tutele delle singole persone, e costruire una società dinamica e più competitiva. Vanno favorite le po-

litiche di ingresso immediato dei giovani nel mondo del lavoro, consentito da percorsi scolastici senza ritardi e molteplici esperienze lavorative durante il periodo degli studi. Una società attiva è più competitiva, più giusta e inclusiva. La costruzione del nuovo Welfare deve essere costantemente monitorato, occorre definire un set di indicatori della vita buona e della società attiva. Il testo è arricchito da box in cui vengono presentate alcune problematiche (Politiche di Welfare e Piano straordinario per la formazione) accompagnate da domande tese a sviluppare il dibattito sulle questioni in esame.

Il capitolo "Il nuovo Welfare integrato delle pubbliche amministrazioni, delle comunità e delle responsabilità personale" conferma il compito delle politiche sociali di dare sicurezze alle persone dalla culla alla tomba, mediante la capacità di elaborare una definizione del loro bene-essere fisico e psichico.

Il capitolo "La sostenibilità" affronta le criticità dell'attuale welfare e propone alcuni interventi. Si interroga sulla necessità di un ulteriore innalzamento del-

## Legautonomie: in un settore così delicato coinvolgete i Comuni

1. È interessante la scelta del metodo partecipativo nella definizione delle politiche: però non sono adeguati i tempi, né vengono invitati esplicitamente i soggetti interessati, con il rischio che la consultazione resti entro ambiti non rappresentativi dell'intero universo a cui il Libro Verde si rivolge.
2. Sono interessanti i box e le domande. Molte sono domande "aperte", le cui risposte potrebbero essere ricercate da commissioni o tavoli appositamente costituiti, con la partecipazione di esperti di varie discipline e diversa formazione politica. Altre invece sono retoriche, hanno già in sé le risposte: anche queste domande dovrebbero essere trattate in forma aperta.
3. È condivisibile la visione. Si sottolinea però che il Libro Verde è in consultazione quando il Governo ha già adottato provvedimenti legislativi (Leggi 126, 129 e 133; la proposta di Legge Finanziaria, la Riforma Gelmini) che riducono pesantemente i fi-

nanziamenti agli Enti Locali, al Servizio Sanitario Nazionale, all'assistenza, alla scuola, ai trasporti pubblici. Inoltre ridefiniscono in modo del tutto nuovo il rapporto tra Stato e Autonomie Locali limitandone di fatto l'autonomia e la progettualità; nello stesso tempo ridefiniscono il rapporto tra scuola e utenti, tra Enti Pubblici e cittadini svantaggiati, tra Enti Pubblici e integrazione non a vantaggio delle fasce più deboli. È difficile comprendere come si possano programmare condizioni di benessere e di promozione della salute solo attraverso il superamento dei pregiudizi e della contrapposizione tra Stato e mercato. Né sembra realistico che tale visione possa essere realizzata con il concorso dei cittadini alla spesa sanitaria. Occorre allora ridefinire meglio i rapporti tra i pilastri pubblico e privato e considerare come far accedere al Welfare i cittadini non in grado di rivolgersi al pilastro privato.

4. Sono condivisibili le analisi sulle disfunzioni, gli sprechi e i costi dell'attuale modello; però sono

l'età pensionabile, prevede un sistema multi pilastro tra Stato e soggetti privati, con maggiore diffusione della previdenza complementare e dei fondi sanitari complementari, e con la riduzione del pilastro pubblico per le pensioni e la sanità. Sottolinea la necessità di sviluppare il pilastro privato per riqualificare la spesa e modernizzare il Welfare.

L'ultima parte, intitolata "La governance", prevede forme condivise di pilotaggio centralizzato per la qualità delle erogazioni e i percorsi straordinari di razionalizzazione della spesa. Un'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali potrebbe sostenere il Patto per la salute tra Governo e Regioni. Da un lato viene così previsto un controllo finanziario, di gestione contabile; dall'altro, la possibilità di verificare continuamente lo scostamento rispetto agli obiettivi di qualità.



Prevede il superamento della spesa storica in favore dei costi standard, e vede l'esigenza, da parte delle Aziende Sanitarie, di separare la funzione di indirizzo politico da quella di gestione, con criteri più trasparenti per la selezione di Direttori generali e Direttori di unità operative. Dichiarò infine la necessità di della riforma del sistema di relazioni industriali. ▀

**PER APPROFONDIMENTI**

[www.lavoro.gov.it/Lavoro/PrimoPiano/20080725\\_Libroverde.htm](http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/PrimoPiano/20080725_Libroverde.htm)

accompagnate da dati non sempre riscontrati dalla comunità scientifica. Inoltre nessun riferimento si fa alle Leggi che governano il welfare e la salute nel Paese. Il Libro troppo spesso fornisce l'impressione di un'Italia che parte da zero: non è così, e l'analisi della reale situazione aiuterebbe a ragionare con maggiore concretezza e a correre rischi minori di errore nella previsione delle politiche da adottare.

**5.** È carente ogni prospettiva circa la prevenzione. Le modalità per perseguire buoni stili di vita richiedono adeguate campagne di formazione, informazione e screening; sono carenti le strategie necessarie per attuare gli obiettivi e le modalità con cui vengono declinate alcune parole chiave come "sussidiarietà", "solidarietà", "mercato".

**6.** Inconsistente è lo spazio dedicato alle politiche attive per il lavoro e alla riforma del mercato del lavoro e risicato quello relativo agli ammortizzatori sociali e alla formazione. Non si ritengono sufficienti i richiami ai fondi privati per realizzare un vero welfare attivo delle opportunità e delle responsabilità. Si deve evitare che il ricorso al

privato dia luogo a un ritiro della tutela pubblica universale tout court, a totale svantaggio delle fasce sociali meno abbienti.

**7.** Rischiosa è la separazione tra la funzione di indirizzo politico e quella di gestione delle Aziende sanitarie, poiché può produrre disfunzioni e aumento di spesa delle aziende ospedaliere non ricordata né alla qualità delle prestazioni, né – più pericoloso – alla necessità delle stesse.

**8.** Le Regioni, i Comuni e gli altri Enti Locali vengono esclusi dalle riflessioni del Libro Verde, anche quando affronta funzioni e compiti di loro primaria competenza. Il fatto è tanto più allarmante quanto più il discorso politico assume il federalismo e la carta delle autonomie come punti focali e irrinunciabili della soluzione di molti dei problemi italiani. Organismi di coordinamento nazionale devono essere da subito messi in relazione con le prospettive create dal federalismo. È necessario inoltre coinvolgere i Comuni in un settore così delicato: non esiste democrazia senza la presenza attiva dei Comuni in un settore che riguarda il 60-70-80% della spesa regionale.



# Larga banda per i comuni lombardi

AEMcom è la società del gruppo AEM Cremona che realizza e gestisce la rete metropolitana in fibra ottica della città di Cremona e offre servizi di larga banda. Nel 2007 ha realizzato una delle più estese reti wireless d'Italia collegando oltre 200 comuni delle province di Cremona, Lodi, Bergamo, Brescia, Piacenza, Mantova e Parma altrimenti in digital divide. L'integrazione delle due reti consente alla clientela di usufruire di servizi evoluti e integrati legati a Voce, Dati e Internet veloce.

Occorrono leggi che mettano gli Enti locali in grado di amministrare

# Autonomia e responsabilità

di Angela Fioroni

**Il Federalismo fiscale e la Carta delle Autonomie sono le due grandi riforme all'attenzione del Governo, che coinvolgono direttamente le Amministrazioni Locali.** Conosciamo la bozza del disegno di legge sul Federalismo e le bozze dei disegni di legge che circolano in questi giorni per l'Adozione della Carta delle Autonomie, l'individuazione e l'allocatione

in modo determinante i finanziamenti agli Enti Locali, al servizio sanitario nazionale, all'assistenza, alla scuola, ai trasporti pubblici. Inoltre ridefiniscono in modo del tutto nuovo il rapporto tra Stato e Autonomie Locali limitando di fatto l'autonomia e la progettualità degli Enti Locali. Legautonomie ritiene che il

**> In una situazione complessa, diseguale, e di crisi sia economica sia politica quale quella che stiamo vivendo, gli Enti Locali hanno diritto a maggiore autonomia – in una prospettiva di solidarietà e unità nazionale – per sentirsi pienamente responsabili delle scelte nei propri territori e raggiungere un maggior livello di responsabilizzazione verso lo Stato e il sistema delle Autonomie**

ne delle funzioni fondamentali, la disciplina e la costituzione delle Città metropolitane, le Misure a favore dei Piccoli Comuni. Esprimiamo soddisfazione perché su questi argomenti il Governo lavora, non possiamo però non rilevare alcune contraddizioni, alcuni elementi di debolezza, alcune urgenze.

Le contraddizioni: mentre il Governo propone disegni di legge volti ad attuare pienamente il titolo V della Costituzione, affinché il sistema delle Autonomie possa avere un ordine, stabilendo con chiarezza chi fa che cosa e con quali risorse, vengono emanati provvedimenti legislativi che in realtà accentrano le decisioni allo Stato, riducendo l'autonomia finanziaria dei Comuni, irrigidendone i bilanci, riducendo la possibilità di scelte in ordine ai servizi, agli investimenti, ecc. Faccia-

il Governo debba decidere cosa vuol fare: se davvero vuole il federalismo e il riassetto delle autonomie, deve fare tutte le altre leggi congruenti con questa visione; diversamente, l'annuncio di queste due grandi riforme ha esclusivamente la funzione di tener buona qualche forza di maggioranza intanto che si fa altro.

Gli elementi di debolezza: a fronte della complessità del riordino del sistema delle autonomie, il Governo propone di incorporare la Riforma in una pluralità di disegni di legge, rischiando di perdere l'unitarietà del disegno riformatore in un ambito in cui tutti gli aspetti fondamentali del processo di attuazione della riforma costituzionale costituiscono altrettante tessere di un unico. Federalismo fiscale e riforma dell'ordinamento non possono che procedere di pari passo, dato che l'autonomia impositiva deve essere funzione delle potestà amministrative fondamentali, proprie o attribuite, e queste a loro volta vanno legate alle effettive capa-



cià organizzative, strutturali e dimensionali, e dunque realizzative, dei diversi livelli istituzionali.

L'urgenza di riforme certe, giuste e veloci, è dettata da vari fattori. I diversi patti di stabilità susseguite nel corso degli anni, con regole rigide non concordate a priori con gli Enti Locali, e possibilità di interventi non ricompresi nei patti, quali le esternalizzazione dei servizi, la formazione di società, il ricorso al project financing e alla finanza derivata, ha prodotto spesa e indebitamento fuori controllo. Si sta manifestando un movimento di amministratori del nord, supportati da associazioni di imprese, di artigiani e del commercio, che chiede di poter spendere al di fuori dei vincoli posti dal 112, dalla 133 e quindi dalla Finanziaria. Eminentissimi studiosi dimostrano come la crescita più robusta dell'economia e una maggiore capacità di controllo della spesa pubblica, della sua efficacia ed efficienza di alcuni Paesi quali la Spagna, la Gran Bretagna, la Germania, la Francia sono date da un loro assetto istituzionale più chiaro di quello italiano per l'individuazione di aree di responsabilità e di livelli di autonomia operativa. In Italia, alla sovrapposizione di competenze tra i diversi Enti Locali, al decentramento non governato, si aggiunge la frammentazione degli enti proliferati nel territorio (università, ospedali, fiere, aeroporti, centri di ricerca ...) che ha prodotto una moltiplicazione di costi e iniziative che fanno fatica a sostenersi in termini economici. La crisi finanziaria ed economica che ha cominciato a manifestarsi in tutta la sua violenza, impone agli Enti Locali e ai poteri pubblici un ruolo attivo per uscirne: con scelte ancor più

oculate, facendo i conti con risorse economiche che mancano, con investimenti che siano davvero strategici, in grado di portarci oltre questo sistema che si mostra alla fine così fragile. Allora sono urgenti riforme in grado di allineare e ordinare il sistema istituzionale prevedendo forme di autonomia completa – istituzionale, gestionale, finanziaria – con la definizione di precise competenze di governo e di responsabilità sulla raccolta delle risorse, sulla loro destinazione, e sulla rendicontazione dei risultati rispetto agli obiettivi.

Autonomia e responsabilità, dunque: un binomio imprescindibile se si vuol davvero che gli Enti Locali siano soggetti protagonisti per superare le difficoltà. Necessita l'autonomia che genera la responsabilità, e questa che si articola non solo all'interno di ogni singolo Ente, ma anche da questo verso gli altri Enti, e verso lo Stato. In questo quadro, il monito e l'appello accorato del Capo dello Stato rivolto alle Amministrazioni del Sud, diventa monito per tutte le Amministrazioni d'Italia. Occorre saper ben amministrare, fare scelte giuste, essere responsabili di quanto si fa. Ma nello stesso tempo occorrono leggi che mettano gli Enti Locali in grado di esercitare l'autonomia che sola può renderli più responsabili. Con urgenza. ■

**PER APPROFONDIMENTI**

**Fabrizio Pezzani, *Il patto di lucidità*, Università Bocconi Editore, settembre 2008-12-05**

## Da Legautonomie complimenti e buon lavoro a Enrico Corali

**È stato nominato nel Consiglio di Amministrazione di Soge, la società di gestione dell'Expo 2015, proposto dalla Provincia di Milano.**

- > **Legautonomie Lombardia desidera esprimere tutta la propria soddisfazione per la nomina di Enrico Corali. Una soddisfazione che nasce da una gratitudine profonda verso Enrico, che nel corso degli anni ha messo a disposizione di Legautonomie le sue competenze, gli approfondimenti, le capacità di affrontare sfide nel percorrere strade originali, nell'individuare soluzioni innovative a favore dei Comuni, sempre dalla parte degli Enti pubblici.**

**Enrico è persona di grande professionalità, dimostrata dagli incarichi che ha svolto e svolge. Ma è persona anche di grande umanità e di forte radicamento nel presente e nelle sue dinamiche complesse: un'umanità che gli consente di avvalersi delle sue competenze senza alterigia, nel confronto con gli altri, in una dialettica seria che sa sostenere tesi e vagliarle nel confronto con altre; un radicamento nel presente che gli fa guardare al futuro con la ponderazione di sa vedere, sa proporre decisioni efficaci e lungimiranti.**

**Un'ottima scelta dunque quella di Filippo Penati, Presidente della Provincia. Legautonomie lo ringrazia per aver apprezzato le competenze di un proprio collaboratore.**

*Angela Fioroni*

**Assicuratevi** di avere  
la **carta vincente**  
per il vostro Ente



## Oltre 22.000 Enti Locali in Europa si fidano di Dexia DS Services. E voi?

Proteggere l'Ente dall'impatto delle assenze per motivi di salute dei dipendenti vuol dire monitorarlo ed incrementare gli standard di sicurezza e benessere negli ambienti di lavoro ma vuole anche dire assicurarsi da un fenomeno variabile e dagli effetti spesso imprevedibili.

Dexia DS Services propone un progetto globale di Risk Management che, partendo da un'analisi puntuale della dinamica delle assenze, prevede una copertura assicurativa per il trasferimento dei costi ad esse connessi e la fornitura di servizi e strumenti sviluppati per la gestione e la prevenzione autonoma del fenomeno all'interno dell'Ente.

RISK MANAGEMENT

DEXIA



La carta Visa Business tiene traccia di tutti i tuoi acquisti  
e rende più semplice la gestione del tuo business.  
Così potrai avere più tempo libero per te stesso.

Visa Business



4000 1234 5678 9010

VALID THRU 12/12

MAXI PULLI

VISA

visaitalia.com